



# Procura della Repubblica

presso il Tribunale di

# Gela



## Bilancio sociale 2014

Gela – 15 settembre 2014

## Introduzione

Il **bilancio di responsabilità sociale della Procura della Repubblica di Gela** è stato elaborato per la prima volta nel 2013, in attuazione del progetto di “*Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari*” finanziato nell’ambito del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo delle Autorità per l’Amministrazione della Giustizia della Regione Siciliana, Programma Operativo Regionale 2007 – 2013.

La **scelta di pubblicare il bilancio sociale**, via via aggiornandolo, risponde alla esigenza, maturata da più di venti anni a livello internazionale, di riconoscere come valore la qualità del lavoro, dei prodotti e delle organizzazioni produttive di beni e di servizi non solo nel settore privato imprenditoriale, ma anche nelle pubbliche amministrazioni. La Procura della Repubblica svolge un servizio essenziale per il cittadino ed in questa ottica va inquadrata l’attività del magistrato. Il bilancio sociale consultabile *on line* sul sito della procura della repubblica [www.procura.gela.giustizia.it](http://www.procura.gela.giustizia.it), riveste un ruolo cruciale in tale prospettiva, consentendo a tutti gli interessati di conoscere, com’è composto l’ufficio e quali sono le sue risorse, qual è l’attività che concretamente svolge, quali gli obiettivi, le strategie adottate, le politiche di miglioramento ed i risultati raggiunti.

L’**obiettivo del Bilancio Sociale**, attraverso il **render conto** in modo lineare e completo, che traduca concretamente l’idea della responsabilità sociale dell’istituzione sugli aspetti gestionali e sui risultati, è dunque quello di avvicinare all’ufficio tutti gli utenti interessati all’andamento del servizio giustizia e di creare i presupposti per un’interazione più proficua e consapevole, basata sulla fiducia, sulla collaborazione e sulla trasparenza, che contribuisca a far superare i motivi di diffidenza e sfiducia di singoli ed enti verso l’apparato giudiziario.

La **comunicazione dei dati relativi all’articolazione del lavoro della procura e dei suoi risultati assume così un ruolo cruciale** relativamente al contesto in cui l’ufficio si colloca, potendo - e dovendo - contribuire ai processi di crescita del tessuto civile, tanto più in un’area che ancora porta segni di una storia difficile e complessa ed in cui i processi di positiva evoluzione sono visibili, ma non ancora adeguatamente solidi.

Comunicare significa entrare in relazione non solo con gli utenti e le istituzioni locali, ma anche con le forze vive del territorio, con i media, con il modo della scuola e della cultura in genere. Comunicare significa individuare terreni comuni di incontro e riflessione, così che il Palazzo di Giustizia possa essere concretamente conosciuto e vissuto non secondo proiezioni distorte, ma per ciò che realmente è e produce, come forza propulsiva e parte integrante della città, come **risorsa per tutta la collettività degli utenti**.

Il **documento è frutto di un processo di lavoro che coinvolge l’intero ufficio**: ciascuna area della Procura ha fornito un prezioso contributo alla rappresentazione dell’identità dell’Ufficio, del suo sistema di governo, delle attività svolte, della gestione delle risorse economiche e delle ricadute sugli *stakeholders*<sup>1</sup>. Relativamente ai parametri di rendicontazione del Bilancio, si sottolinea che tutte le

<sup>1</sup> Per la predisposizione del Bilancio Sociale, l’Ufficio si è ispirato alle principali linee guida internazionali per il *reporting* di sostenibilità e alle migliori *best practices* in materia di Bilancio Sociale per le Pubbliche Amministrazioni; in particolare, si è fatto riferimento alla direttiva del 16/3/2006 della Presidenza del Consiglio dei Ministri e alle linee guida del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale) per la predisposizione della rendicontazione sociale nel settore pubblico, “*Il bilancio sociale nelle amministrazioni pubbliche*” curato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per l’innovazione delle pubbliche amministrazioni.

informazioni e i dati riportati nel testo si riferiscono esclusivamente alla Procura della Repubblica di Gela<sup>2</sup>. Il Bilancio si articola in cinque parti:

1. **Identità e funzioni della Procura della Repubblica**: inquadramento del ruolo e delle funzioni dell'ufficio nell'ambito del sistema giudiziario.
2. **Assetto – risorse - gestione - stakeholders**: presentazione della struttura della Procura di Gela, dei profili gestionali, dei relativi *stakeholders*.
3. **Bilancio dell'attività sviluppata dalla procura della repubblica tra il 2010 e il 2014, flussi di lavoro, andamento ed esiti**: indicatori relativi ai flussi dei procedimenti trattati negli ultimi anni, al loro andamento numerico, alla loro definizione, alla durata media, agli esiti processuali.
4. **Rendiconto economico e performance dell'organizzazione**: analisi delle voci di costo e delle risorse finanziarie gestite dalla Procura di Gela, distinte per destinazione.
5. **Illeciti trattati e andamento dei fenomeni criminosi**: vengono riportati i dati dei procedimenti trattati per tipologia di reato e viene quindi esaminato l'andamento dei fenomeni criminosi in relazione alle strategie di contrasto adottate dall'ufficio.



## 1. Identità - funzioni della Procura della Repubblica

Il compito principale della Procura della Repubblica e quindi del Pubblico Ministero, è l'esercizio dell'azione penale, che è obbligatorio ed ha lo scopo di far rispettare le leggi dello Stato. Con l'azione penale si promuove la repressione dei reati in difesa dei diritti dello Stato e dei cittadini.

Il Pubblico Ministero pone anche in esecuzione le sentenze di condanna divenute definitive. Inoltre, in sede civile, nei casi previsti dalla legge, interviene a tutela dei diritti degli incapaci e promuove presso il giudice provvedimenti in materia di amministrazione di sostegno, interdizione, inabilitazione, separazione ed altro.

### Attività Inquirente e requirente

Per giungere alle determinazioni sull'esercizio dell'azione penale il Pubblico Ministero esplica la funzione *inquirente*, conduce cioè le *indagini preliminari*.

La Procura della Repubblica, attraverso i propri Magistrati, sviluppa cioè gli accertamenti necessari a verificare se un determinato fatto – segnalato da un cittadino o da una delle Forze di Polizia – integri o meno una fattispecie di reato e chi ne sia il responsabile.

<sup>2</sup> Gli indicatori illustrati derivano da dati direttamente raccolti da fonti interne all'Ufficio o da fonti ministeriali; solo marginalmente, in mancanza di questi, si è fatto ricorso a stime. Per quanto attiene, invece, il periodo temporale di riferimento sono stati presi in considerazione gli ultimi cinque anni (2010-2014).

Se il Pubblico Ministero, attraverso le indagini che conduce - personalmente o attraverso la Polizia giudiziaria - acquisisce idonei elementi di prova, esercita l'azione penale e porta la persona accusata davanti al Giudice per la celebrazione del processo. In questa sede, il P.M. assume il ruolo di *pubblica accusa* (funzione *requirente*) in contraddittorio (*giusto processo*) con la difesa dell'imputato.

Se, viceversa, le prove a carico della persona sottoposta ad indagini non sono sufficienti o dimostrano l'innocenza, il P.M. chiede al Giudice per le indagini preliminari l'archiviazione se si è ancora in fase di indagini o l'assoluzione se si è già davanti al giudice.

### **Esecuzione delle sentenze penali**

È la Procura della Repubblica che, dopo aver ricevuto dal Giudice la sentenza definitiva di condanna, cioè quella non più soggetta ad impugnazione, calcola il periodo di pena che il condannato dovrà scontare in carcere o nelle forme alternative previste dalla legge, ed emette i relativi provvedimenti coercitivi.

### **Tutela delle persone deboli**

Altro compito della Procura della Repubblica è la tutela delle persone deboli nei procedimenti civili, in particolare:

- dei minorenni nelle cause di separazione e divorzio;
- delle persone che, per motivi fisici o psichici, non sono in grado di curare i propri interessi con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati [in tal caso il P.M. promuove o interviene nelle cause di interdizione, inabilitazione o per la nomina degli amministratori di sostegno];
- dei creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella partecipazione di un suo Magistrato nei procedimenti giudiziari civili in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra ricordati per far sì che questi non vengano privati dei loro diritti. Il Pubblico Ministero interviene infine nelle cause civili nei casi previsti dalla legge quando vi sia specifico interesse.

### **Compiti amministrativi e di certificazione**

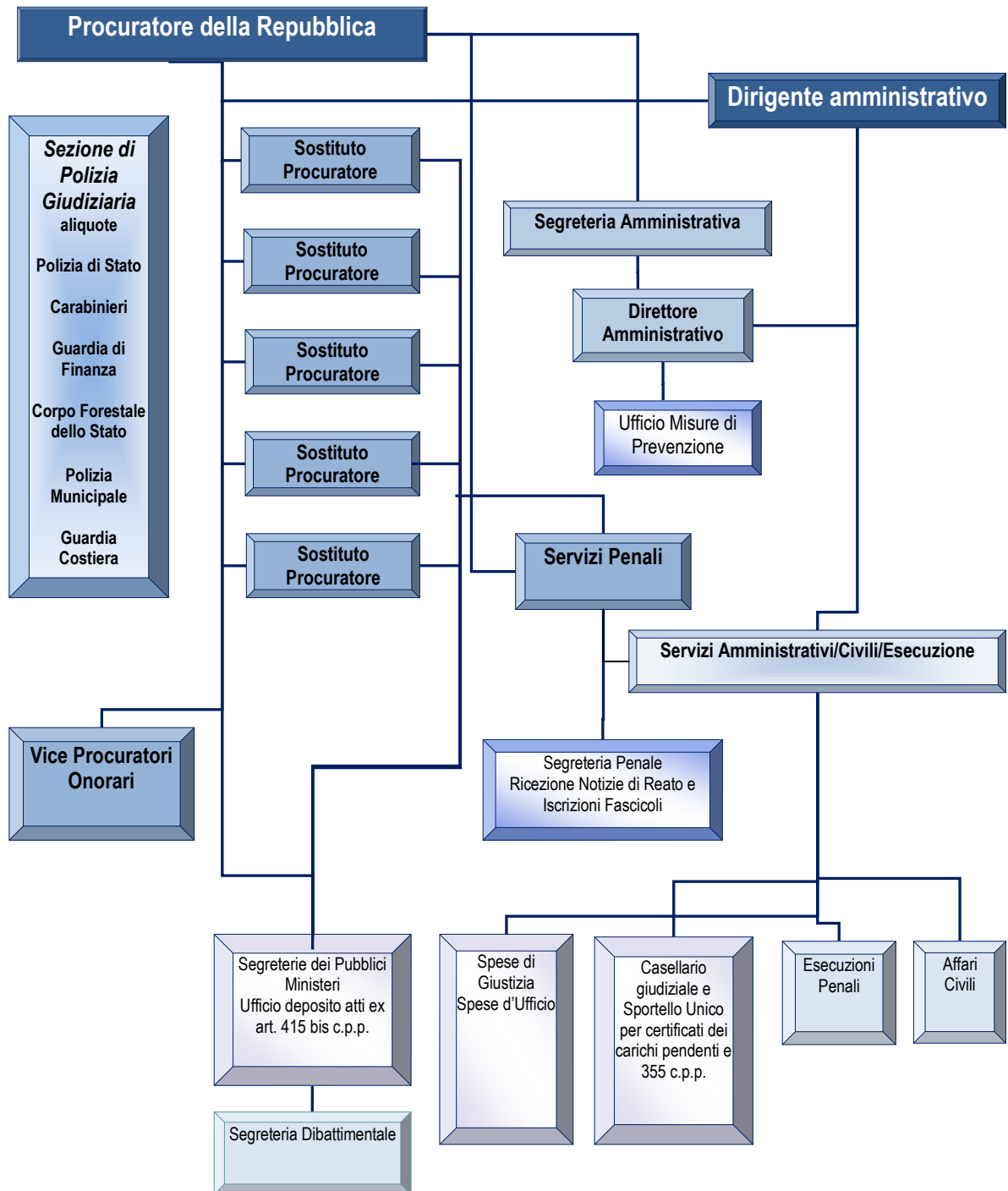
La Procura della Repubblica ha anche compiti di natura amministrativa e di certificazione. Si tratta della custodia e dell'aggiornamento di dati sensibili, quali quelli riguardanti i precedenti giudiziari di tutte le persone residenti nel circondario di competenza, e del rilascio di certificati che, in diverse circostanze, sono necessari ai cittadini. Basti pensare al certificato generale del casellario giudiziale, più conosciuto come certificato penale o al certificato dei carichi pendenti, che vanno allegati ad una richiesta di lavoro, di rilascio di una licenza, di iscrizione ad un albo professionale od ad istanze per ottenere un contributo, e così via.

**Per il dettaglio dell'organizzazione della Procura della Repubblica di Gela, dei servizi offerti e delle modalità di fruizione si rimanda alla [Carta dei Servizi](#) (scaricabile in pdf dal sito [www.procura.gela.giustizia.it](http://www.procura.gela.giustizia.it).)**



## 2. Assetto - risorse - gestione - stakeholders

### Organigramma della Procura della Repubblica di Gela



## Principi e criteri dell'organizzazione e dell'attività

Negli ultimi anni è stato sviluppato – ed è in atto - un processo di razionalizzazione ed evoluzione delle metodologie di lavoro dei magistrati per garantire una migliore e più qualificata trattazione degli affari, nonché di riassetto dell'architettura organizzativa dell'ufficio e di gestione dei flussi di lavoro<sup>3</sup>. Criteri e tappe principali dell'uno e dell'altro aspetto si possono così riassumere:

- Massima cura della fase di acquisizione e qualificazione delle notizie di reato, processate velocemente e con puntualità, nonché in tutte le fasi successive di gestione del procedimento, nonché rilevazione costante dei flussi di lavoro, sia in termini assoluti, sia con riguardo alle singole tipologie di reato in modo.
- Assegnazione degli affari tra i sostituti con criteri che mirano alla equità nella ripartizione, alla rapida definizione dei casi più semplici, alla considerazione del *peso effettivo* delle indagini più complesse e gravose, alla formazione e valorizzazione di professionalità specifiche, al lavoro in *team* quando i casi lo richiedono; massima trasparenza e linearità nei rapporti interni all'ufficio e confronto continuo sull'analisi dei fenomeni criminosi, sulle strategie da adottare, sulle questioni dei casi più complessi, sugli sviluppi processuali, sugli *standard* probatori da adottare.
- Definizione, con il coinvolgimento diretto e la formazione della polizia giudiziaria, dei protocolli investigativi in molteplici settori: abusivismo edilizio, ambiente, reati fiscali, bancarotte, infortuni sul lavoro e malattie professionali; misure di prevenzione personali e patrimoniali; furti di energia elettrica, reati c.d. di genere, *stalking* ed altro.
- Coordinamento delle iniziative delle diverse forze di polizia in modo da garantire, nel rispetto dell'azione di ciascuno, il necessario interscambio informativo ed evitare sovrapposizioni e dispendio di energie.
- Attenzione agli accertamenti patrimoniali finalizzati all'adozione delle più adeguate misure di contrasto ai proventi illeciti (confisca obbligatoria, confisca c.d. allargata, misure di prevenzione).
- Monitoraggio delle fasi processuali e degli esiti dei procedimenti, sia nei casi più complessi e delicati, sia per il lavoro ordinario, in modo da adeguare gli *standard* ove necessario e valutare eventuali impugnazioni.
- Costante coordinamento tra Procuratore della Repubblica e Dirigenza amministrativa per garantire, costantemente, gli assetti organizzativi più adeguati ed efficienti.
- Centralità della segreteria del pubblico ministero nella gestione dell'attività e nelle relazioni esterne per tutta la durata delle indagini preliminari.
- Digitalizzazione completa di tutti i fascicoli delle indagini preliminari destinati a sviluppi processuali e creazione del servizio centralizzato per il deposito degli atti ex art. 415 c.p.p. ed il rilascio di copie alle parti e ai difensori.
- Massima valorizzazione degli strumenti informatici, sia con l'utilizzo di tutti *software* a disposizione e la predisposizione di *data base* e programmi mirati, funzionali a trattare indagini complesse o settori di indagini (criminalità organizzata, reati ambientali, reati fiscali, malattie professionali).
- Cura dei rapporti istituzionali e delle diverse forme di relazione con il contesto sociale in cui si colloca l'ufficio, nella consapevolezza di poter e dover contribuire a processi di crescita del tessuto civile in un'area che ancora porta segni di una storia molto difficile e complessa ed in cui i processi di

<sup>3</sup> Lo strumento delle innovazioni è il progetto organizzativo, che il Procuratore appronta e che costituisce la base di concreta operatività dell'Ufficio.

positiva evoluzione sono visibili, ma non ancora adeguatamente solidi. Scuola, cultura, formazione sono in questo momento i terreni di incontro col mondo della giustizia; il Palazzo di Giustizia, in sostanza, come parte integrante dei processi di sviluppo e risorsa propulsiva per la città ed il circondario.

- Trasparenza e continenza nei rapporti – gestiti dal Procuratore della Repubblica - con i *media* e nella comunicazione esterna in genere: alle testate locali e regionali, nonché ai referenti dei principali quotidiani e delle agenzie di stampe, qualora vi siano notizie di rilievo pubblico, salvo il più scrupoloso rispetto delle esigenze di tutela delle indagini, vengono indirizzati comunicati *ad hoc* dell'ufficio per posta elettronica; in caso di attività di particolare rilievo e per esporre risultati e bilanci si procede con brevi conferenze in modo da fornire delucidazioni ed approfondire il lavoro svolto.

## Risorse umane

### Magistrati

Al vertice della struttura si colloca il **Procuratore della Repubblica** che, oltre ad essere il Capo dell'Ufficio, ha la rappresentanza legale e la dirigenza giudiziaria.

Il Procuratore Capo organizza e coordina l'attività dell'ufficio secondo il progetto organizzativo ed esercita personalmente le funzioni attribuite dalla legge al Pubblico Ministero o le assegna, sulla base di criteri prestabiliti, agli altri Magistrati addetti all'Ufficio, i **Sostituti Procuratori**.

Presso la Procura della Repubblica possono prestare servizio anche dei magistrati onorari, così chiamati perché svolgono le loro funzioni in maniera non professionale; possono operare per un periodo di tempo determinato e non ricevono una retribuzione ma solo un'indennità a seconda del lavoro svolto: sono i **Vice Procuratori Onorari (V.P.O.)** ed il Procuratore della Repubblica può affidare loro il compito di rappresentare l'ufficio del Pubblico Ministero nelle pubbliche udienze che si tengono davanti al Giudice monocratico, per i reati di competenza del Giudice di Pace, nei procedimenti civili. Affiancano inoltre i Sostituti per la definizione dei procedimenti riguardanti reati di competenza del Giudice di Pace.

La Procura della Repubblica di Gela è composta da 6 magistrati, un procuratore e cinque sostituti<sup>4</sup>.

MAGISTRATI	IN PIANTA	IN SERVIZIO	VACANZE
Procuratore della Repubblica	1	1	0
Sostituti Procuratori	5	5	0
Vice Procuratori Onorari	8	7	1
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>0</b>

<sup>4</sup> Situazione al settembre 2014.

**Personale amministrativo**

Il Personale Amministrativo lavora con i Magistrati e contribuisce in modo determinante alla produzione del servizio Giustizia. Si tratta di dipendenti del Ministero della Giustizia che, nei diversi profili professionali, esercitano un ruolo fondamentale per il funzionamento dell'Ufficio: cancellieri, funzionari operatori giudiziari, assistenti giudiziari e ausiliari svolgono tutte le attività funzionali alla corretta e proficua gestione dell'attività inquirente e requirente del Pubblico Ministero, nonché basilari funzioni amministrative e contabili necessarie per il funzionamento complessivo dell'ufficio. Il personale amministrativo, come da nuovo contratto integrativo [che ha in parte innovato i profili delle varie figure professionali] è suddiviso in tre aree funzionali<sup>5</sup>, a parte la figura del Dirigente Amministrativo.

Area	Profilo Professionale	Pianta Organica	In forza
-	Dirigente Amministrativo	1	1
Terza	Direttore Amministrativo	1	1
	Funzionario Giudiziario	6	4
Seconda	Cancelliere	8	7
	Assistente Giudiziario	2	2
	Operatore Giudiziario	9	8
	Conducente di automezzi	3	2
Prima	Ausiliario	3	3
	<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>28</b>

Quanto alla composizione, al netto del Dirigente, più di 2/3 delle risorse (69%) appartiene alla seconda area funzionale, comprendente i profili professionali con ruolo di supporto al lavoro dei magistrati. Il 22% è costituito da risorse della terza area ovvero con funzioni di direzione, coordinamento e controllo. Il restante 9% è costituito dai 3 ausiliari. Nel seguente grafico è riportata l'attuale ripartizione del personale amministrativo in funzione delle diverse aree funzionali:

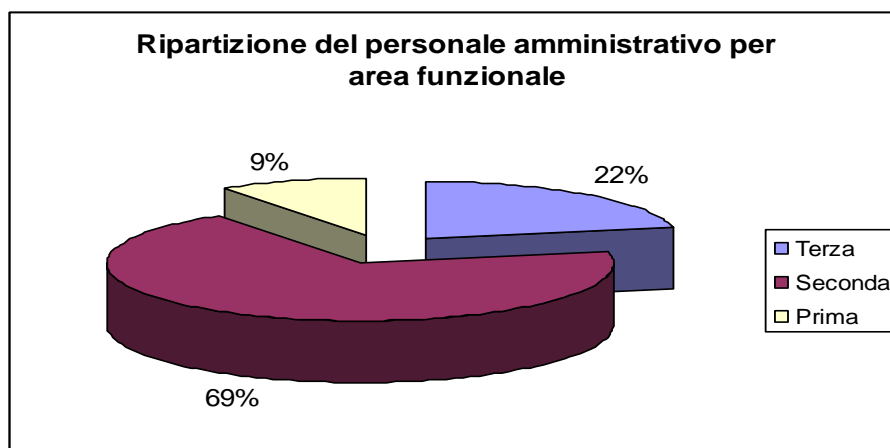
<sup>5</sup> Si collocano nella **Terza Area Funzionale** il direttore amministrativo che svolge attività tecnico-gestionali con assunzione diretta di responsabilità di risultati ed ha autonomia e responsabilità nell'ambito di direttive generali, il funzionario giudiziario, che fornisce collaborazione qualificata alla giurisdizione compiendo tutti gli atti attribuiti dalla legge alla competenza delle cancellerie e svolge attività di direzione di una sezione o reparto nell'ambito degli uffici di cancelleria.

Nella **Seconda Area Funzionale** si colloca la figura del cancelliere che svolge, secondo direttive ricevute e avvalendosi anche di strumenti informatici, compiti di collaborazione qualificata ai magistrati nei vari aspetti connessi all'attività dell'ufficio, anche assistendolo nell'attività istruttoria o nel dibattimento con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali; vi è poi l'assistente giudiziario, con compiti in attività di natura giudiziaria, contabile, tecnico-amministrativa attribuite agli specifici profili previsti nella medesima area; l'operatore giudiziario, invece, svolge attività di sorveglianza degli accessi, regolazione del flusso del pubblico, riordino ed elementare classificazione dei fascicoli, atti e documenti, nonché attività d'ufficio di tipo semplice che richieda anche l'uso di sistemi informatici; il conducente di automezzi, infine, è incaricato della conduzione degli automezzi e delle correlate operazioni di semplice manutenzione; può svolgere anche mansioni attribuite all'operatore giudiziario quando non impegnato nelle mansioni proprie del profilo.

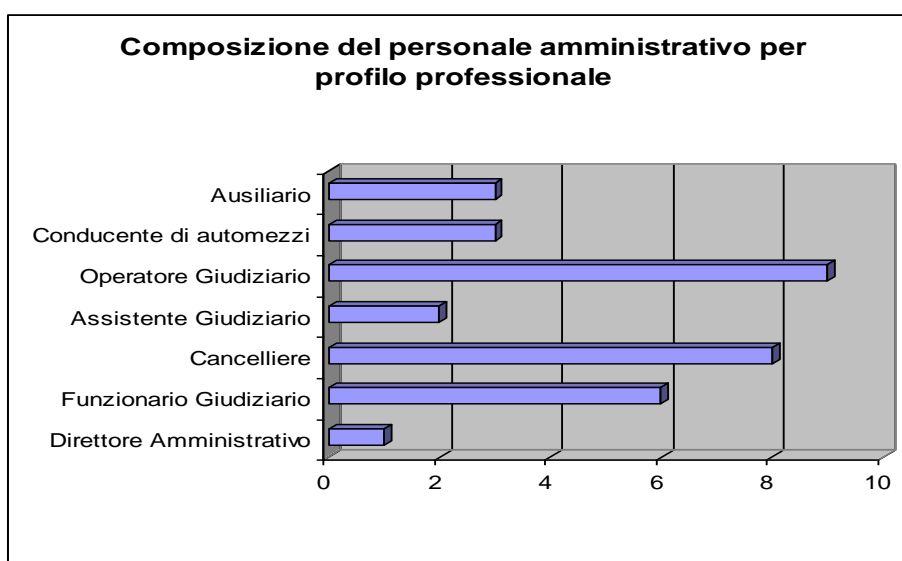
Nella **Prima Area Funzionale** si colloca la figura dell'ausiliario, che svolge attività ausiliarie e di supporto ai processi organizzativi.

Da evidenziare, per completezza del quadro inerente il personale amministrativo, che nell'amministrazione di ogni ufficio si può trovare personale applicato (trasferito all'interno dello stesso distretto di corte d'appello - Il provvedimento viene emesso dal Procuratore Generale o dal Presidente di corte di Appello), personale distaccato (trasferito tra diversi distretti, con provvedimento emesso dal Ministero della Giustizia), personale comandato (cessione temporanea di personale da un ente diverso dal Ministero della Giustizia).





L'attuale composizione dell'organico per profilo professionale è invece illustrata nel seguente grafico.



### Personale della Sezione di Polizia Giudiziaria

Anche presso la Procura della Repubblica di Gela operano **ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria appartenenti alle varie Forze di Polizia**. Questi compongono la **Sezione di Polizia Giudiziaria**. La loro attività si svolge alle dipendenze dirette e funzionali del Procuratore della Repubblica ed è finalizzata alle investigazioni e al supporto delle attività di indagine dei Magistrati dell'Ufficio. Il profilo professionale degli appartenenti alle aliquote della Sezione di P.G. è caratterizzato da specifica professionalità in tutte le sue componenti, spesso operanti in modo sinergico.

Le aliquote di **Polizia di Stato**, **Carabinieri**, **Guardia di Finanza**, **Polizia Municipale**, **Corpo Forestale**, **Capitanerie di Porto** operano nei diversi campi d'indagine, spesso integrando reciprocamente la loro attività, compiono gli accertamenti per le diverse tipologie di reato e/o interagendo con la polizia giudiziaria esterna oltre che con i sostituti. Particolare attenzione viene data ai profili economico-finanziari degli illeciti, attraverso l'apporto decisivo e particolarmente qualificato dell'aliquota della Guardia di Finanza.

L'aliquota di Polizia Municipale ha un ruolo essenziale nell'indagine di abusivismo edilizio e per reati riguardanti la tutela del territorio. Quelle della Capitaneria di Porto e Guardia Forestale sono particolarmente impegnate nella materia ambientale.

Sezione di Polizia Giudiziaria Aliquote	Personale in forza
Carabinieri	5
Guardia di Finanza	2
Polizia di Stato	6
Polizia Municipale	5
Corpo Forestale dello Stato	3
Capitaneria di Porto - Guardia Costiera	2
<b>Totale</b>	<b>23</b>

### Logistica

La Procura della Repubblica di Gela occupa nel nuovo Palazzo di Giustizia il primo edificio subito dopo l'ingresso.

Tutto l'organico magistratuale, amministrativo e di polizia giudiziaria è allocato in un unico edificio ed è distribuito su tre piani e un piano terra secondo una pianificazione che ha tenuto conto della funzionalità più efficace e del risparmio del tempo nella comunicazione certamente più celere quando riguarda più persone che tendono a svolgere insieme un lavoro in luoghi diversi.

La buona distribuzione dei luoghi di lavoro consente anche una facile riconoscibilità da parte dell'utenza sul chi siamo, dove ci troviamo e cosa facciamo.

Anche l'impianto logistico riferito ai luoghi di lavoro è tenuto sotto osservazione perché in quanto funzionale deve adeguatamente modellarsi al cambiamento dell'organizzazione quando è necessario.

Per i dettagli della dislocazione degli uffici si rimanda al sito [www.procura.gela.giustizia.it](http://www.procura.gela.giustizia.it) e alla carta dei servizi

### Dotazioni informatiche

Attualmente queste le **dotazioni informatiche** dell'ufficio:

- n. 58 personal computer per magistrati, personale amministrativo, polizia giudiziaria
- n. 38 stampanti
- n. 19 scanner
- n. 5 fotocopiatrici/scanner
- n. 1 videoproiettore con schermo
- n. postazione per videoconferenza, monitor, webcam HD, microfono

Quanto ai **software**, l'ufficio utilizza ed ha sempre utilizzato tutti programmi messi a disposizione dal Ministero della Giustizia. Gli applicativi sono attualmente i seguenti:

- SICP in uso dall'agosto 2014; ha sostituito RE.GE., che era in uso dal gennaio 1996;
- KAIROS (gestione del Personale), in uso dal gennaio 2012; si tratta di programma prodotto *in house* dall' ADSI del CISIA che ha riscontrato il pieno gradimento del Ministero della Giustizia e che è stato esportato in altri uffici.
- PROTOCOLLO, in uso dal gennaio 2003
- GECCO (gestione dei beni mobili dello Stato), in uso dal gennaio 2005
- CARICHI PENDENTI, in uso dal gennaio 2002
- SIEP, esecuzioni penali, in uso dal 2002
- SIAMM, automezzi e spese di giustizia, in uso dal gennaio del 2009
- SIPPI, in uso dal gennaio 2008, per la gestione delle misure di prevenzione
- DAP, in uso dal 2005
- Registro mod. 42, in uso dal marzo 2011 gestione beni sequestrati
- INTERCETTAZIONI programma di gestione realizzato *in house* dall' ADSI del CISIA.

Per la **gestione in digitale degli atti**, che riguarda tutti i fascicoli destinati al deposito ex art. 415 bis c.p.p., l'ufficio utilizza dal 2012 SIDIP, ma è in atto il passaggio al sistema TIAP.

Sono stati inoltre approntati *data base* e programmi mirati, funzionali a trattare indagini complesse o settori di indagini (criminalità organizzata, reati ambientali, reati fiscali; *in itinere*: malattie professionali).

Sono stati inoltre attivati i collegamenti con tutte le banche dati accessibili per il personale della Sezione di Polizia Giudiziaria.

Rende chiaro il **livello tecnologico** con cui oggi si opera e la assoluta centralità degli strumenti informatici nella vita dell'ufficio, il seguente schema riassuntivo riguardante le modalità di lavoro delle diverse articolazioni e di gestione dei rispettivi servizi.

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA		
SERVIZIO	PRIMA	ADESSO
Protocollo	Cartaceo	Protocollo Informatico
Gestione del personale	Foglio Firma	Badge elettronico
Gestione del fascicolo del magistrato	Cartaceo	Digitale su sito CSM
Comunicazioni Personale	Circolari	Scansioni e invio Mail
Comunicazioni esterne	FAX	E-mail / PEC
Modulistica amministrativa	Cartacea	Su Server Condiviso
UFFICIO RICEZIONE ATTI E ISCRIZIONI		
SERVIZIO	PRIMA	ADESSO
Ricezione CNR	Cartacea	Su casella PEC
Certificato Anagrafico	Prima Comune	Ora sistema Online del comune
SEGRETERIE PM E DEPOSITO ATTI 415BIS c.p.p.		
SERVIZIO	PRIMA	ADESSO
Gestione copie atti del fascicolo	Fotocopia	Scansioni e SIDIP/TIAP
Rilascio copie atti del fascicolo	Fotocopia	Creazione CD/DVD/TIAP
Ricezione atti indagini preliminari	Deposito Cartaceo	Su casella PEC
Visione di supporti multimediali del fascicolo	N/A	Assistenza Tecnica locale

Notifiche	UNEP	Su sistema notifiche digitali
Indice fascicoli	N/A	Digitale
Comunicazioni in generale	Circolari	E-mail
Trasmissione atti al Tribunale del riesame	Cartacea	Creazione CD/DVD/TIAP
Modulistica servizi penali	Cartacea	Scaricabile online sito web
Registro intercettazioni	Cartacea	Digitale
<b>SEZIONE POLIZIA GIUDIZIARIA</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>PRIMA</b>	<b>ADESSO</b>
Visione di supporti multimediali del fascicolo	N/A	Assistenza Tecnica locale
Scambio documentale con Sostituti	PenDrive /Email	Server Condiviso
Gestione documentale	Cartacea	Scansioni e archiviazioni locali
<b>MAGISTRATI</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>PRIMA</b>	<b>ADESSO</b>
Gestione statistiche	Cartacea	Sistema estrazione su SICP
Comunicazioni in genere	Cartacea	E-mail / PEC
Scambio documentale GIP/TRIB/TRIBLIB	Cartacea	Server Condiviso ACT
Scambio documentale PG	N/A	Server Condiviso
<b>SPESE</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>PRIMA</b>	<b>ADESSO</b>
Ricezione Fatture	Cartacea	Fattura elettronica
Acquisti	Cartacea	Mercato Elettronico
Archiviazione atti spese giustizia	Cartacea	Digitale

## Stakeholders

Il concetto di *stakeholder* ha matrice aziendalistica ed è stato teorizzato per la prima volta dallo Stanford Research Institute nel 1963 per indicare tutti coloro che hanno un interesse nell'attività aziendale (*stake*: posta in gioco, *holder*: portatore).

Letteralmente *stakeholder* ("to hold a stake") significa possedere o portare un interesse, un titolo inteso (quasi) nel senso di un diritto. In sostanza, lo *stakeholder* è un soggetto (una persona, un'organizzazione o un gruppo di persone) che ha titolo per entrare in relazione con una determinata organizzazione. Un soggetto le cui opinioni o decisioni, i cui atteggiamenti o comportamenti, possono oggettivamente favorire od ostacolare il raggiungimento di uno specifico obiettivo dell'organizzazione<sup>6</sup>.

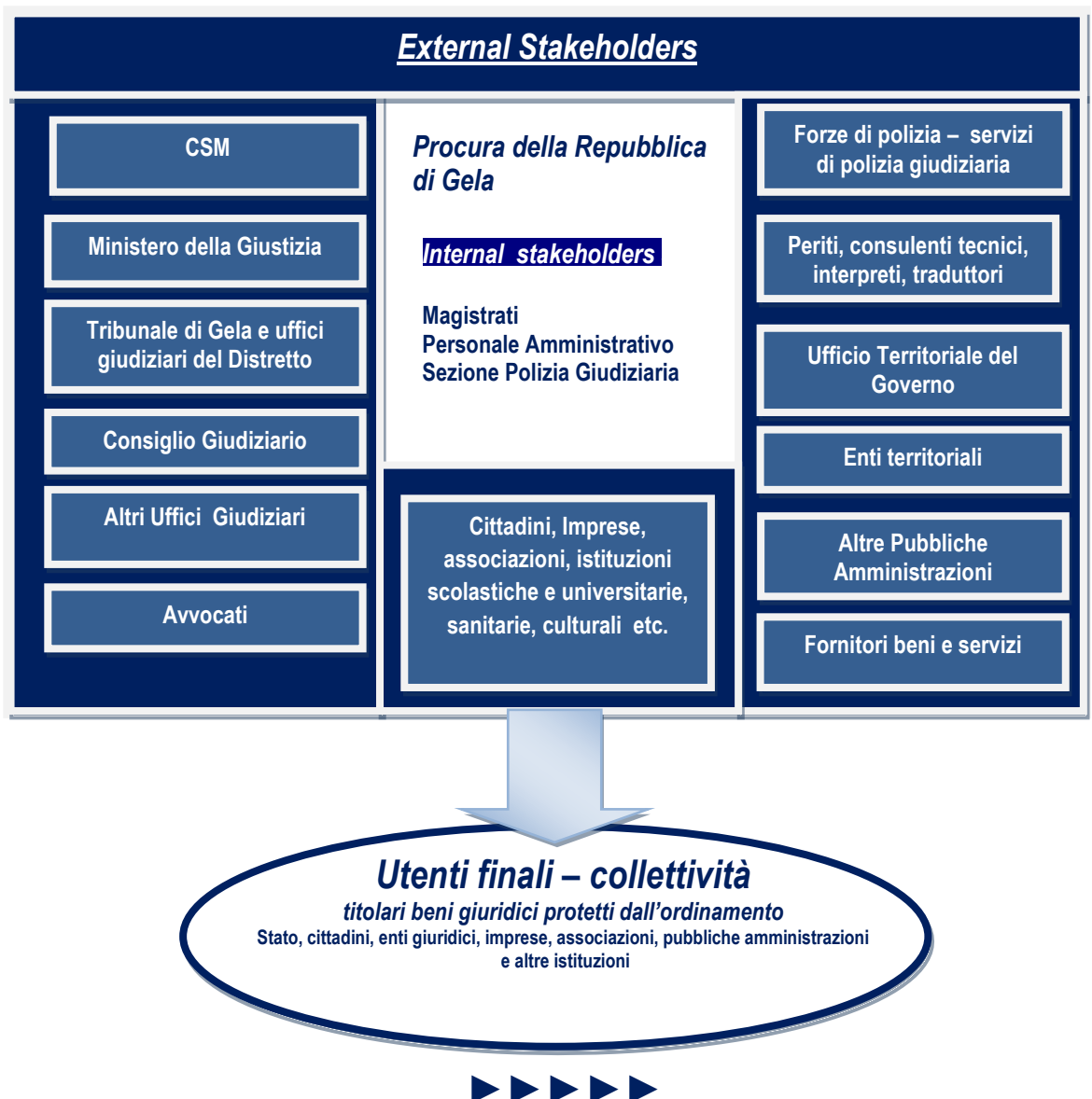
<sup>6</sup> Da URP degli URP, comunicazione pubblica in rete, a cura del Dipartimento della Funzione Pubblica della presidenza del Consiglio dei Ministri.

Anche la Procura della Repubblica, nello svolgimento della propria attività, sviluppa molteplici relazioni ed interagisce quindi un gran numero di soggetti, sia all'interno della sua stessa organizzazione, sia all'esterno.

Gli utenti costituiscono gli *stakeholders* esterni principali dell'Ufficio. Nel caso di una Procura, l'utenza è composta da privati cittadini, enti e collettività titolari dei beni giuridici tutelati dall'ordinamento penale e/o che usufruiscono a vario titolo dei servizi resi dall'ufficio. Interlocutori fondamentali sono i difensori delle parti che compaiono nelle indagini e nel processo.

Altri utenti sono le innumerevoli istituzioni ed uffici con cui la Procura della Repubblica quotidianamente interagisce. Agli utenti deve essere garantito un servizio efficiente ed efficace, basato sulla reciproca fiducia, sulla correttezza e sulla competenza del personale.

I flussi di comunicazioni in entrata ed in uscita, nel loro complesso finalizzate a far sì che il servizio offerto risponda al meglio ai compiti istituzionali, sono la forma attraverso cui viene canalizzata la domanda di giustizia che promana dagli *stakeholder* principali dell'attività di ogni Procura della Repubblica ovvero i cittadini – come singoli o come collettività –, gli enti privati e pubblici che, a vario titolo, in varie forme e in diversa misura sono titolari dei beni giuridici che la violazione delle norme penali mette in discussione o che comunque fruiscono di specifici servizi che l'ufficio eroga. In sintesi:



### 3. Attività sviluppata dal 2010 al 2014: flussi di lavoro, andamento ed esiti

#### Premessa. Difficoltà affrontate ed interventi effettuati

I risultati di seguito riportati non sono il frutto di una istituzione *astratta*, ma di un impegno tangibile, quotidiano e corale di tutta la struttura, in un processo di lavoro che non si risolve nell'espletare incombenze in modo passivo e asettico, ma che cerca costantemente di essere consapevole della posta in gioco, di adeguarsi a nuove esigenze, di individuare modalità di sempre più efficienti e tempestive nel condurre la propria attività.

Ciò a fronte di situazioni purtroppo caratterizzate da cronica penuria di mezzi personali e materiali, vuoti di organico a tutti i livelli, farraginosità burocratiche, assenza di strategie generali dell'amministrazione, interventi normativi privi di sistematicità, prospettive incerte.

Tuttavia, lo stato di difficoltà gioco-forza diventa un terreno di coltura dove hanno attecchito ed attecchiscono interventi diretti innanzitutto ad arginare i rischi di caduta della funzionalità dell'ufficio e quindi ad ottimizzare le risorse disponibili, a ricercare nuovi strumenti per superare i diversi motivi che possono generare *impasse*.

Va rammentato che tra il 2008 e il 2011 il vuoto di organico dei magistrati ha oscillato tra il 40% e l'80% e solo nel 2012 i posti in organico sono stati coperti integralmente. Per altro verso le carenze nei ranghi del personale amministrativo non sono mai scese sotto il 20%.

Per inquadrare i risultati dell'ufficio, è necessario dunque ripercorrere in breve i principali interventi che, ad iniziare dal 2008 si sono susseguiti nella prospettiva di garantire al meglio il servizio e renderlo sempre più evoluto ed incisivo. **E' stato il susseguirsi continuo e sinergico di interventi e nuove strategie che ha permesso all'ufficio di operare nonostante le difficoltà.**

⇒ Le emergenze derivanti dalle abnormi e costanti carenze di organico dei magistrati sono state fronteggiate, tra il 2008 e il 2010, con un pressante e continuo lavoro di organizzazione, mediante applicazioni extradistrettuali e la gestione dei tempi dei trasferimenti dei magistrati in partenza. Nonostante le difficoltà, l'impianto e le regole gestionali prefigurate nel progetto organizzativo del 2009<sup>7</sup> sono state rispettate integralmente, salvi gli adattamenti che si sono dovuti adottare, come si è detto, per garantire la *tenuta* del controllo di legalità in tutti i settori di intervento.

⇒ Sono stati attivati tutti i possibili strumenti per rimediare alla penuria di personale amministrativo: si è ottenuto il distacco di diverse unità di personale da altre amministrazioni, complice il progressivo miglioramento della *fama* dell'ufficio e, d'intesa con la Procura Generale della Repubblica di Caltanissetta, si è stipulato da ultimo un protocollo con la Camera di Commercio per il distacco di n. 3 unità di personale destinato ad uffici con relazioni con il pubblico. Altro protocollo è stato stipulato con l'Amministrazione Comunale di Gela per il distacco di una unità di personale.

<sup>7</sup> **Ogni Procura della Repubblica di deve dotare di un progetto organizzativo**, che indica i criteri di assegnazione e gestione degli affari, indica i cardini organizzativi, definisce le strategie e gli obiettivi dell'ufficio.

⇒ E' stato ottenuto **l'aumento dell'organico dei Vice Procuratori Onorari** (da n. 5 a n. 8) e la integrale copertura dei posti;

⇒ Un accenno, per sintetizzare lo spirito con cui sono stati affrontati i problemi delle carenze di organico, alla **attenzione posta modalità di comunicazione mediatica nelle situazioni di particolare difficoltà** in cui si è venuta a trovare la Procura di Gela per lungo tempo: in presenza di gravi vuoti di organico di magistrati e personale, abbiamo lavorato guardando alle carenze per superarle, talora invertendo l'ottica di partenza ovvero puntando, anche nella comunicazione esterna, su ciò che si aveva e sulle potenzialità presenti e non su ciò che non c'era. In sostanza, i periodi di crisi sono stati affrontati senza calcare sulle mancanze (salvi chiaramente i rilievi critici a scelte normative del tutto irragionevoli), ma puntando a mantenere saldi i servizi ordinari da un lato e, dall'altro, ad interventi investigativi mirati e sistematici in settori essenziali per il contesto, in modo da assicurare – nei momenti di comunicazione - sulla perdurante funzionalità degli uffici e mantenere, se non implementare, la fiducia nella cittadinanza, nella convinzione che ciò avrebbe innescato spirali positive interne ed esterne, come in effetti avvenuto. Un diverso approccio, si è ritenuto, avrebbe generato solo allarme e possibili quanto inaccettabili effetti criminogeni, nonché contribuito – con effetto di spirale negativa – ad alimentare la fama del contesto gelese come luogo *perduto*, immagine oggettivamente non rispondente al reale.

⇒ Nell'aprile del 2011 è stato effettuato il **trasferimento dell'ufficio nel nuovo palazzo di giustizia**. Le operazioni si sono sviluppate in autonomia e con la massima solerzia, con l'apporto di tutto il personale. Non vi è stata la benchè minima interruzione nella gestione dei servizi ed è stato stabilito il nuovo assetto logistico con criteri di razionalità che hanno trovato l'apprezzamento dell'utenza.

⇒ La **Procura di Gela ha aderito convintamente al PROGETTO BEST PRACTICES**, e insieme ad altri uffici giudiziari siciliani ha sviluppato attività dirette al rafforzamento delle capacità d'azione delle Autorità Giudiziarie secondo il programma patrocinato dalla Regione Sicilia attraverso la Solco s.r.l., società affidataria del servizio. L'Ufficio si è proposto di raggiungere obiettivi di trasparenza e semplificazione dei processi organizzativi interni, anche attraverso l'abbassamento dei livelli di spesa, e di *avvicinamento* dell'Ufficio Giudiziario al cittadino, migliorando la qualità dei servizi e l'immagine pubblica del sistema giustizia.

Nell'ambito del programma di *best practices* sono state realizzate **7 linee di attività**: 1) analisi e riorganizzazione degli Uffici Giudiziari; 2) analisi dell'utilizzo delle tecnologie; 3) costruzione della carta dei servizi e applicazione del modello *common assessment framework* (CAF); 4) certificazione di qualità; 5) costruzione del Bilancio Sociale; 6) comunicazione istituzionale e realizzazione del sito *web*; 7) comunicazione con la cittadinanza e attivazione del *network*.

Nel 2010, inoltre, l'ufficio ha collaborato con il CSM per i lavori della commissione per la rilevazione di flussi e tempi medi di definizione dei procedimenti.

L'ufficio ha inoltre realizzato, per la prima volta a quanto consta, una *postazione delocalizzata* presso la Corte d'Appello di Caltanissetta nel settore dell'esecuzione penale.

⇒ Tra il 2009 e il 2012, sulla base del progetto organizzativo dell'ufficio<sup>8</sup> è stata **ridisegnata l'architettura organizzativa dell'ufficio** anche grazie al progetto *best practices*, sono state introdotte nuove metodologie nei processi di lavoro riguardanti trasversalmente sostituti e personale amministrativo.

⇒ E' stato adottato un metodo gestionale che si fonda sulla **sinergia costante con il Dirigente amministrativo** nella definizione e soluzione delle problematiche, nonché nella individuazione degli

<sup>8</sup> Adottato nell'aprile 2009 ed aggiornato nel maggio 2012

obbiettivi annuali dell'ufficio. Sono stati così redatti congiuntamente: *report* di gestione, valutazioni sull'attività del dirigente e sugli uffici esterni, programmi delle attività, modifiche organizzative. Ed inoltre metodo corrente quello del *coinvolgimento diretto del personale nei processi decisionali*. Atteggiamenti passivi e/o di mera critica non fanno più parte del costume dell'ufficio, mentre si registra positivamente come sia normale l'attitudine al miglioramento della professionalità e all'apertura verso le innovazioni.

⇒ Sono *stati strutturati rapporti con il Tribunale* nel segno di un continuo interscambio e confronto sul piano della gestione dei servizi e della risoluzione delle problematiche di comune interesse. Lungo questa direttrice, è stata realizzata *un'area informatica condivisa*, consistente in un'area virtuale comune tra i due Uffici, suddivisa in *cartelle e sottocartelle*, destinata a contenere i provvedimenti giudiziari, al fine di consentirne la reciproca trasmissione telematica e ottenere un rilevante risparmio di tempo, permettendo di avere a disposizione il file relativo all'atto che si vuole esaminare e/o su cui si è chiamati a decidere in un unico "contenitore" di facile accesso e consultazione.

⇒ I *rapporti con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, con la Camera Penale e con il Foro in genere* sono contrassegnati da correttezza, reciproco rispetto dei ruoli, spirito costruttivo e di collaborazione in tutte le fasi di innovazione. Frequenti sono anche le occasioni di interscambio sul piano della formazione professionale.

⇒ Viene attuato, in tutte le fasi gestionali, un rigido *controllo sulle spese di giustizia*: le scelte dell'ufficio, organizzative, gestionali, investigative, non prescindono mai da valutazioni di *budget*.

⇒ La *Sezione di Polizia Giudiziaria è stata progressivamente arricchita* con la costituzione della aliquota del Corpo Forestale dello Stato e con, il ricorso allo strumento dell'applicazione ex art. 5 comma 2 disp. att. c.p.p., con la formazione dell'aliquota di due unità di personale del Corpo delle Capitanerie di Porto.

⇒ Sono stati definiti *protocolli investigativi con le diverse forze di polizia* in molteplici settori sulla base di continue analisi sull'andamento dei fenomeni criminosi.

⇒ E' stato strutturato l'intervento dell'ufficio in materia di *misure di prevenzione personali e patrimoniali* negli ambiti di competenza della Procura ordinaria (chiariti con il cd. *pacchetto sicurezza*), con la creazione di specifiche professionalità all'interno della Sezione di Polizia Giudiziaria. E' stato inoltre sottoscritto apposito protocollo per un miglior coordinamento nel settore con le forze di polizia e la Procura Distrettuale di Caltanissetta.

⇒ *E' stata abolita la gestione centralizzata delle attività tecniche*: ogni pubblico ministero e ogni segreteria curano direttamente le attività con la *vaglio più attento e mirato dei presupposti di attivazioni e proroghe* e di un maggiore e costante raccordo tra pubblico ministero e polizia giudiziaria; la gestione avviene con registro informatico. Peraltro, dopo l'ingresso nel nuovo palazzo di giustizia e un intenso lavoro per dotare ambienti e procedure di tutti i più adeguati standard di sicurezza, è stata *attivata la sala intercettazioni della Procura della Repubblica*; si è posto così fine alla inaccettabile situazione di precarietà/indisponibilità registrata nella precedente collocazione.

⇒ Sino dal 2010 è stato *centralizzato il deposito atti ex art. 415 bis c.p.p.* alla chiusura delle indagini preliminari con conseguente sgravio delle segreterie dei pubblici ministeri, tutela della segretezza delle indagini ed ottimizzazione del servizio per parti e difensori.



⇒ Dal 2012 è iniziato il processo di **digitalizzazione di tutti gli i fascicoli delle indagini preliminari iscritti a Mod. 21 destinati al deposito ex art. 415 bis c.p.p., mediante SIDIP, ora TIAP.**

L'ufficio, d'altronde, si è decisamente orientato verso l'utilizzo di tutti gli strumenti tecnologici/informatici a disposizione, creandone anche di nuovi *in house*, come per i *data base* e programmi mirati funzionali a trattare indagini complesse o settori di indagini (criminalità organizzata, reati ambientali, reati fiscali, malattie professionali), il *software* per la gestione delle attività tecniche, programma KAIROS per la gestione del personale.

⇒ Sono stati **configurati i rapporti con la stampa**, gestiti dal Procuratore della Repubblica. Alle testate locali e regionali, nonché ai referenti dei principali quotidiani e delle agenzie di stampe, qualora vi siano notizie di rilievo pubblico, salvo il più scrupoloso rispetto delle esigenze di tutela delle indagini, vengono indirizzati a tutte le testate i comunicati del caso per posta elettronica. I comunicati delle forze di polizia, a parte quelli di routine, vengono previamente concordati con la Procura. Nel caso di interventi di particolare rilievo vengono organizzate brevi conferenze in modo da delucidare sul lavoro fatto. Così anche, periodicamente, per comunicare interventi e risultati dell'ufficio nei diversi settori.

⇒ Nel 2013 è divenuto operativo il **sito web della Procura della Repubblica** nell'ambito del programma di *best practices* nella convinzione che anche la disponibilità di un proprio sito *web* può contribuire non poco al più agevole accesso al servizio giustizia ed a fornire al cittadino tutte le informazioni utili. E' evidente che anche un buon sito *web* consente risparmio di tempi ed energie ed avvicina l'utente - cittadini, imprese, enti - all'ufficio giudiziario, non più visto come oscuro luogo governato da incomprensibili meccanismi burocratici, ma come luogo ove trovare risposte alle esigenze di tutela di diritti lesi e ad esigenze informative in genere nella forma più corretta e rapida. Contestualmente è stata approntata anche la **carta dei servizi**, fruibile *on-line*.

Tanto premesso, si riportano di seguito i risultati dal lavoro della Procura della Repubblica di Gela nei diversi settori: indagini, udienze, esecuzione penale, attività civili, certificazioni ed altre attività amministrative.

### **Le indagini preliminari: flussi di lavoro, tempi e modi di definizione**

I dati che seguono illustrano i flussi di lavoro/procedimenti relativi ad indagini preliminari dal 2010 sino a tutto il giugno 2014 della Procura di Gela, sulla base delle informazioni estratte dal Registro Generale Informatico dell'Ufficio (RE.GE., ora S.I.C.P.).

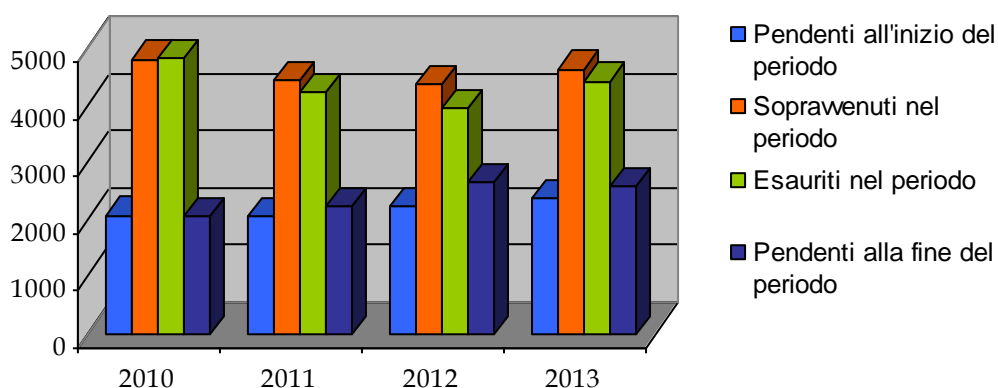
Si parte dai dati dei procedimenti pendenti all'inizio di ogni anno preso in esame, suddivisi nelle seguenti categorie: procedimenti penali contro autori noti (mod. 21), procedimenti penali contro autori ignoti (mod. 44), notizie di reato di competenza del Giudice di pace sempre a carico di autori noti (mod. 21 bis), a cui si aggiunge anche la categoria degli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45). Vi sono poi i dati relativi al numero dei procedimenti sopravvenuti (iscritti) e definiti (scaricati) durante ogni singolo anno ed infine i procedimenti non ancora definiti al termine di ciascun periodo (pendenti finali).

I dati più significativi dal punto di vista dell'impegno lavorativo complessivo dell'Ufficio, sia sul piano numerico che qualitativo, sono quelli riguardanti i reati con autore noto di competenza della Procura (mod. 21) seguiti dai procedimenti di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis), dai procedimenti contro ignoti (mod. 44) e infine dagli atti non costituenti notizia di reato(mod. 45).

Attività in materia penale	2010	2011	2012	2013
Pendenti all'inizio del periodo	2078	2049	2248	2390
NOTI	1441	1588	1611	1609
IGNOTI	435	333	469	586
FNCR	202	128	168	195
<b>Sopravvenuti nel periodo</b>	<b>4820</b>	<b>4439</b>	<b>4391</b>	<b>4647</b>
NOTI	2492	2456	2382	2476
IGNOTI	1263	1294	1307	1410
FNCR	1065	689	702	761
<b>Esauriti nel periodo</b>	<b>4849</b>	<b>4240</b>	<b>3945</b>	<b>4434</b>
NOTI	2345	2433	2110	2329
IGNOTI	1365	1158	1168	1422
FNCR	1139	649	667	683
<b>Pendenti alla fine del periodo</b>	<b>2049</b>	<b>2248</b>	<b>2654</b>	<b>2603</b>
NOTI	1588	1611	1867	1756
IGNOTI	333	469	591	574
FNCR	128	168	196	273
<b>Procedimenti esauriti sul totale</b>	<b>70,3%</b>	<b>65,35%</b>	<b>59,42%</b>	<b>63%</b>
<b>Procedimenti esauriti sul totale sopravvenuti</b>	<b>100,6%</b>	<b>95,51%</b>	<b>89,84%</b>	<b>95,41%</b>
<b>Variazione dei pendenti (differenza tra inizio e fine anno)</b>	<b>-29</b>	<b>+199</b>	<b>+406</b>	<b>+213</b>

Come si può osservare dalla tabella sopra riportata, l'attività in materia penale nel quadriennio 2010-2013 mostra valori abbastanza omogenei, con un incremento del carico di lavoro nell'ultimo periodo. Il grafico ne visualizza l'andamento.

### Andamento annuale dei procedimenti in materia penale



Si può notare che viene definito un numero di procedimenti sostanzialmente pari ai sopravvenuti, a dimostrazione della produttività dell'ufficio.

Va considerato, peraltro, il maggior carico di lavoro derivante dall'allargamento del circondario di competenza, che dal 13 settembre 2013 comprende anche Niscemi. Da tale ultima data sino

Bilancio Sociale 2014 – Procura della Repubblica di Gela

al 15 settembre 2014 sono stati iscritti n. 321 procedimenti nei confronti di persone note e n. 125 procedimenti nei confronti di ignoti per fatti-reato commessi a Niscemi.

Va evidenziato che all'accorpamento del territorio di Niscemi non è corrisposto un aumento di organico né di Magistrati, né di personale amministrativo, né di Polizia Giudiziaria.

Deve essere inoltre sottolineato che, nel corso del tempo, la conduzione delle indagini è stata sempre più contrassegnata dall'attenzione ai più puntuali *standard* probatori e all'approfondimento mirato e strategico delle più diverse tematiche. In altri termini, la politica dell'ufficio non ha di mira il mero dato quantitativo delle definizioni, ma la qualità e l'accuratezza del lavoro unitamente al controllo dell'andamento degli affari.

Per altro verso, si constata positivamente come l'ufficio giudiziario sia sempre più conosciuto – nei suoi esatti termini - dalla popolazione e, come conseguentemente, aumenti la *domanda di giustizia*. L'aumento dei procedimenti è da leggere, tendenzialmente, non già come indice dell'aumento della criminalità, ma come segno del disvelamento di casi che, in precedenza, difficilmente giungevano all'attenzione degli inquirenti. Ne è riprova il fatto che, a fronte dell'aumento delle denunce dei privati, si riscontri la decisa flessione degli *anonimi*.

Quanto ai tempi di definizione dei procedimenti, si riportano le seguenti tabelle, relative ai procedimenti trattati nel 2013, 2012, 2011 e 2010.

2013				
Procedimenti esauriti	Richieste archiviazione	azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 6 mesi	327	239	229	795
Da 6 mesi a 1 anno	163	286	34	483
Da 1 a 2 anni	116	410	13	539
oltre 2 anni	26	55	11	92
<b>Totale</b>	<b>632</b>	<b>990</b>	<b>287</b>	<b>1909</b>
Durata Media	264	356	133	292

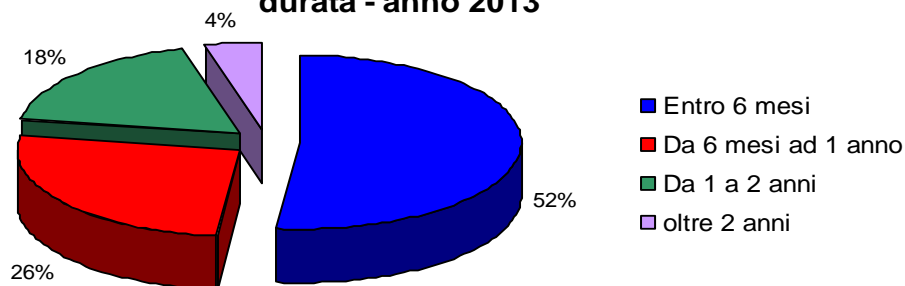
2012				
Procedimenti esauriti	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 6 mesi	345	190	202	737
Da 6 mesi ad 1 anno	173	214	22	409
Da 1 a 2 anni	60	340	15	415
oltre 2 anni	23	90	2	15
<b>Totale</b>	<b>601</b>	<b>834</b>	<b>241</b>	<b>1676</b>
Durata Media	222	390	95	287

2011				
Procedimenti esauriti	Richieste archiviazione	azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 6 mesi	421	247	214	882
Da 6 mesi ad 1 anno	175	335	28	538
Da 1 a 2 anni	75	275	18	368
Oltre 2 anni	16	64	10	90
<b>Totale</b>	<b>687</b>	<b>921</b>	<b>270</b>	<b>1878</b>
Durata Media	177	327	187	252

2010				
Procedimenti esauriti	Richieste archiviazione	azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 6 mesi	314	221	205	740
Da 6 mesi ad 1 anno	205	362	25	592
Da 1 a 2 anni	63	266	6	335
Oltre 2 anni	29	39	65	133
<b>Totale</b>	<b>611</b>	<b>888</b>	<b>301</b>	<b>1800</b>
Durata Media	228	314	962	393

Si può notare come, con andamento tendenzialmente costante nel tempo e con un *trend* positivo nel 2013 (sono ancora in elaborazione i dati del 2014), la maggior parte dei procedimenti vengano definiti entro un anno dall'iscrizione nel registro delle notizie di reato e che la durata media per l'esercizio dell'azione penale non supera mai l'anno. Molto bassa è la percentuale ha richiesto oltre 2 anni di tempo. Nel quadriennio considerato, la percentuale di archiviazioni è rimasta pressoché invariata.

**Distribuzione dei procedimenti definiti suddivisi per durata - anno 2013**



Anche le attività necessarie per definire i **procedimenti di competenza del Giudice di pace** (mod. 21 bis) hanno una loro rilevanza. Come si può notare dalla successiva tabella, la percentuale di procedimenti definiti sul totale, nel triennio considerato, è in costante aumento. Mentre la variazione dei pendenti (differenza tra inizio e fine anno) ha presentato un trend pressoché costante nel periodo analizzato.

Attività Giudice di Pace	2010	2011	2012	2013
Pendenti all'inizio del periodo	160	203	200	180
Sopravvenuti nel periodo	588	552	427	454
Esauriti nel periodo	545	555	433	441
Pendenti alla fine del periodo	<b>203</b>	<b>200</b>	<b>180</b>	<b>193</b>
Procedimenti esauriti sul totale	72,86%	73,51%	69,06%	69,55%
Procedimenti esauriti sul totale sopravvenuti	92,69%	100,54%	101,41%	97,13%
differenza tra inizio e fine anno	+43	-3	-20	+13

Relativamente ai tempi di definizione, nel periodo in esame, la maggior parte dei procedimenti sono stati conclusi in un lasso di tempo compreso entro i 4 mesi.

2013				
Procedimenti esauriti noti	Richieste archiviazione	azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 4 mesi	247	12	26	285
Da 4 mesi ad 1 anno	59	78	7	144
Oltre 1 anno	3	9	0	12
<b>Totale</b>	<b>309</b>	<b>99</b>	<b>33</b>	<b>441</b>
Durata Media	61	246	90	104

2012				
Procedimenti esauriti noti	Richieste archiviazione	azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 4 mesi	239	20	17	276
Da 4 mesi ad 1 anno	65	66	6	137
Oltre 1 anno	5	11	5	21
<b>Totale</b>	<b>309</b>	<b>97</b>	<b>28</b>	<b>434</b>
Durata Media	79	234	224	123

2011				
Procedimenti esauriti noti	Richieste archiviazione	azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 4 mesi	326	19	27	372
Da 4 mesi ad 1 anno	69	70	9	148
Oltre 1 anno	12	21	2	35
<b>Totale</b>	<b>407</b>	<b>110</b>	<b>38</b>	<b>555</b>
Durata Media	64	252	95	104

2010				
Procedimenti esauriti noti	Richieste archiviazione	azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 4 mesi	322	6	31	359
Da 4 mesi ad 1 anno	69	85	20	174
Oltre 1 anno	4	5	3	12
<b>Totale</b>	<b>395</b>	<b>96</b>	<b>54</b>	<b>545</b>
Durata Media	50	239	188	97

### Esercizio dell'azione penale – i dati

Nella tabella che segue i dati riassuntivi relativi alla definizione dei procedimenti con l'esercizio dell'azione penale, nelle sue diverse forme. Come sottolineato in precedenza, l'ufficio persegue l'obiettivo di garantire uno *standard* probatorio quanto più possibile rigoroso nel momento in cui si determina per l'esercizio dell'azione penale.

L'incisività e credibilità dell'intervento giudiziario dipende infatti dal rigore, dall'equilibrio, dalla correttezza e dalla tendenziale completezza degli accertamenti dell'ufficio inquirente.

Procedimenti definiti con l'esercizio dell'azione penale	2010	2011	2012	2013
richieste rinvio a giudizio ordinario	119	108	117	125
richieste decreto penale di condanna	87	99	84	96
richieste giudizio immediato	42	40	25	21
richieste appl. pena ex art. 444 c.p.p.	46	59	44	28
citazioni per giudizio direttissimo	11	2	23	44
citazioni dirette a giudizio	624	627	522	638
citazioni a giudizio davanti al G.d.P.	68	113	108	89

E' agevole notare come l'ufficio abbia sviluppato, nel corso del tempo, una elevata produttività, sancita peraltro dai numeri in crescendo nel 2013, anno in cui sono stati definiti con esercizio dell'azione penale un totale di n. 1.041 procedimenti.

### Esiti processuali a seguito dell'esercizio dell'azione penale

Il dati sull'esercizio dell'azione penale debbono necessariamente essere correlati, in virtù di quanto detto circa l'esigenza di un elevato spessore probatorio a fondamento delle determinazioni della Procura della Repubblica, con la verifica degli esiti processuali che seguono alle richieste di rinvio a giudizio o alle citazioni a giudizio.

Di seguito si riportano i dati, estrapolati dalle relazioni annuali predisposte per l'inaugurazione dell'anno giudiziario<sup>9</sup>.

<sup>9</sup> In tale sede vengono considerati i periodi che vanno dal 1° luglio di ogni anno al 30 giugno dell'anno successivo.

Esiti azione penale	2012-2013	2011-2012	2010-2011
<b>Sentenze di condanna</b>	319 pari a <b>45,5 %</b>	275 pari al 42,8%	283 pari a 39,7 %
<b>Sentenze ex 444 c.p.p.</b>	251 pari a <b>35,7 %</b>	210 pari al 32,7 %	173 pari a 24,2 %
<b>Sentenze di assoluzione</b>	132 pari a <b>18,8 %</b>	73 pari al 11,4 %	117 pari a 16,4 %
<b>TOTALE</b>	<b>702</b>	<b>558</b>	<b>573</b>

Come si può constatare, le percentuali di risultati favorevoli all'accusa risultano del tutto positive. Preme inoltre rimarcare l'elevata percentuale di definizioni con sentenze di applicazione pena concordata tra le parti ex art. 444 c.p.p.. Se a queste si aggiungono le sentenze emesse a seguito di giudizio abbreviato, **la percentuale di definizioni con riti alternativi che l'ufficio garantisce si attesta attualmente intorno al 40%**. Tale risultato non sarebbe possibile senza l'adozione dei criteri indicati e la tendenziale completezza del materiale raccolto nelle indagini. Altrettanto elevate, peraltro, risultano le definizioni per l'avvenuta conciliazione tra le parti in caso di reati perseguibili a querela, spesso già nella fase delle indagini preliminari.

Da segnalare, infine, che tra le definizioni con applicazione pena ex art. 444 c.p.p. è ricompresa la quasi totalità dei procedimenti che hanno visto l'applicazione di misure cautelari personali e/o reali.

#### **Le attività tecniche di intercettazione**

Attività di particolare rilievo, per l'impegno che lo strumento comporta e che l'accortezza che deve comportare il suo utilizzo, è quella di natura tecnica riguardante le intercettazioni di conversazioni telefoniche e telematiche o tra presenti.

In questo ambito è rilevante il numero delle utenze monitorate, i cosiddetti bersagli. La durata è, ovviamente, strettamente correlata alla effettiva presenza di specifiche esigenze di indagine, dunque alla indispensabilità dell'utilizzo del mezzo.

Rappresentando una consistente voce di spesa, l'attenzione verso la gestione di tale importante strumento probatorio è massima.

Per contenere la spesa, garantendo al contempo qualità e trasparenza degli interventi tecnici, nel 2012, dopo ampia e rigorosa indagine di mercato, è stata stipulata apposita convenzione con due società, soggetta a periodiche, approfondite verifiche. Tale scelta ha consentito notevoli significativi risparmi di spesa.

Intercettazioni	telefoniche	ambientali	telematiche	Totali
<b>2010</b>	212	19	-	231
<b>2011</b>	163	24	-	368
<b>2012</b>	169	38	-	397
<b>2013</b>	<b>219</b>	<b>60</b>	<b>1</b>	<b>360</b>

## L'esecuzione penale

Di seguito, il *report* del lavoro svolto dai magistrati nel settore dell'esecuzione delle sentenze di condanna divenute definitive nel periodo 2010-2014.

Si può notare un progressivo incremento dei provvedimenti di cumulo, degli ordini di esecuzione, dei provvedimenti di anticipazione anticipata e di detenzione domiciliare.

Il settore dell'esecuzione penale, per diverso tempo, ha sofferto in modo particolare delle carenze a livello di personale amministrativo. Progressivamente si è tuttavia posto rimedio, anche per effetto della creazione di una *postazione delocalizzata* (presso la Procura Generale della Corte d'Appello di Caltanissetta) per una unità di personale dipendente dell'ufficio che, in ragione di gravi problematiche familiari, ove non si fosse adottata questa soluzione, non avrebbe potuto garantire il proprio apporto lavorativo. L'esperienza è stata la prima del genere a livello nazionale.

Da sottolineare, ancora, che peculiare carico dell'ufficio riguarda il settore delle demolizioni degli immobili abusivi, relativamente al quale sono stati adottati protocolli operativi con la Procura Generale della Repubblica di Caltanissetta e con il Comune di Gela.

Esecuzione penale - lavoro magistrati 2010-2013

Riepilogo generale	2010	2011	2012	2013	Totale
Provvedimento di cumulo (art. 663 cpp)	39	55	61	71	226
Provvedimenti di computo (art. 657 cpp)	4	6	5	12	27
Ordine di esecuzione (art. 656 co. 1 cpp. senza sospensione)	8	11	17	20	56
Ordine di esecuzione (art. 656 co. 5 cpp. con sospensione)	23	84	133	110	350
Ordine di esecuzione (art. 656 co. 10 cpp. arresti domiciliari)	2	7	12	8	29
Applicazione benefici	50	49	29	27	155
Sospensioni	1	1	2	8	12
Estinzioni	0	0	0	35	35
Liberazione anticipata	60	57	134	160	411
Affidamento	19	24	76	60	179
Semilibertà	2	1	2	0	5
Indultino	0	0	0	0	0
Detenzione Domiciliare	27	37	122	36	222
Detenzione Domiciliare a Termine	1	1	1	0	3
Ordini di Scarcerazione per Decorrenza e Scadenza Pena	15	26	26	42	109
Revoca Decreti di Sospensione (art. 656 co. 8 cpp)	6	20	20	33	79
Decreti di Irreperibilità	0	0	0	0	0
Richieste Applicazione Benefici (Amnistia-Indulto-depenalizzazione)	13	21	18	11	63
Richieste al Giudice di Esecuzione (altre)	12	24	27	39	102
Archiviazioni	555	681	262	234	1732
<b>Totale</b>	<b>837</b>	<b>1105</b>	<b>947</b>	<b>906</b>	<b>3795</b>



### Misure di prevenzione personali e patrimoniali

L'attenzione della Procura della Repubblica verso lo strumento delle misure di prevenzione personali e patrimoniali, negli ambiti di competenza della Procura ordinaria, si è progressivamente accentuata e concretizzata nella intensificazione delle proposte, tutte accolte dal Tribunale di Caltanissetta, Sezione Misure di prevenzione.

A tal fine sono stati individuati, con i colleghi, precisi criteri per la individuazione dei soggetti potenziali destinatari della misura e dettati specifici protocolli per la polizia giudiziaria al fine di garantire l'acquisizione rigorosa e puntuale degli elementi valutativi.

Inoltre si è mirato alla definizione di professionalità specifiche all'interno della Sezione di Polizia Giudiziaria ed è stato sottoscritto apposito protocollo per un miglior coordinamento nel settore con le forze di polizia e la Procura Distrettuale di Caltanissetta.

L'applicazione di misure di prevenzione personali/patrimoniali oggi contribuisce non poco al necessario controllo del territorio.

Misure di prevenzione	2010	2011	2012	2013	2014 <sup>10</sup>
Iscritte	5	8	14	22	26
Proposte	6	2	11	10	18
Accolte	6	2	11	10	18

### L'attività in materia civile

L'attività della Procura della Repubblica nel settore civile riguarda principalmente la tutela di posizioni deboli ovvero:

- minori nelle cause di separazione e divorzio fra i genitori;
- persone che per motivi fisici o psichici non sono in grado di curare i propri interessi, con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati;
- creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

L'azione della Procura si concretizza nella promozione e/o partecipazione in procedimenti giudiziari civili in cui siano coinvolti tali soggetti.

I dati che di seguito si riportano riguardano le udienze civili a cui partecipa il Pubblico Ministero, i pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi, nonché i pareri e visti apposti in altre materie di volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, famiglia).

<sup>10</sup> Al 15.9.2014

Attività in materia civile	2010	2011	2012	2013
Pareri e visti apposti in altre materie	762	765	645	750
Cause civili promosse	4	-	-	-
Partecipazione del PM alle udienze civili	195	163	149	150
Numero complessivo di apostille e legalizzazioni	150	206	122	125

Accanto a queste attività si aggiungono quelle relative ad aspetti amministrativi e di certificazione che coinvolgono la Procura della Repubblica in un rapporto immediato con il cittadino. In tale servizio è indispensabile la celerità, la facilità di compilazione dei moduli per formulare le richieste, la cortesia e competenza del personale agli sportelli. Tali elementi, influenzano non poco il giudizio dell'utente sull'intera istituzione.

Tali attività afferiscono al rilascio dei vari **certificati amministrativi e penali**.

Certificati Amministrativi	2010	2011	2012	2013
Casellario e carichi pendenti	24.840	24.653	21.123	19.682
<b>Certificati Penali</b>				
Ex art. 335 c.p.p.	170	131	158	225
Ex art. 116 c.p.p.	296	362	285	243

La diminuzione negli ultimi due anni dei certificati penali e dei carichi pendenti è strettamente correlata all'emanazione dell'articolo 15 della L. 183/2011, che ha modificato gli artt. 40, 43 e 74 Il co, introdotto l'art. 44-bis. (Acquisizione d'ufficio di informazioni), abrogato l'art. 41, Il co. e sostituito l'art 72 del DPR 28.2.2000 n. 445<sup>11</sup>.



<sup>11</sup> In particolare le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati.

Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47 del DPR 445/00.

Dal 1 gennaio 2012 i certificati rilasciati all'interessato riportano a pena di nullità la dicitura: **“A partire dal 1 gennaio 2012 il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi (art. 40 DPR 28 dicembre 2000 n. 445)”**.

Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato.

Le informazioni relative alla regolarità contributiva sono acquisite d'ufficio, ovvero controllate ai sensi dell'articolo 71, dalle pubbliche amministrazioni procedenti, nel rispetto della specifica normativa di settore.

Le amministrazioni certificanti devono individuare un ufficio responsabile per tutte le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto agli stessi da parte delle amministrazioni procedenti.

Le amministrazioni certificanti individuano e rendono note, attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione, le misure organizzative adottate per l'efficiente, efficace e tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati e per l'effettuazione dei controlli medesimi, nonché le modalità per la loro esecuzione.

La mancata risposta alle richieste di controllo entro trenta giorni costituisce violazione dei doveri d'ufficio e viene in ogni caso presa in considerazione ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei responsabili dell'omissione.

Costituisce violazione dei doveri d'ufficio la mancata accettazione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/00, la richiesta e l'accettazione di certificati o di atti di notorietà dal privato, il rilascio di certificati non conformi a quanto previsto all'articolo 40, Il co DPR 445/00.

## 4. Rendiconto Economico

### Voci di costo

I dati sulla entità della spesa complessiva con le relative fonti finanziarie è dato di sicuro interesse, perché consente di conoscere ed apprezzare i costi indispensabili per la gestione delle attività istituzionali dell'ufficio.

Le risorse economiche sono fornite da diverse amministrazioni pubbliche che concorrono a finanziare il sistema giustizia. I costi sono costituiti dagli esborsi monetari che l'Ufficio deve sostenere per l'acquisizione di beni e/o servizi. La ricognizione completa non è semplice poiché il singolo Ufficio gestisce direttamente solo una parte dei costi che genera. Diverse le tipologie di costo:

- **Costi dell'attività giudiziaria in senso stretto** ovvero le **spese di Giustizia** sostenute per assolvere all'attività istituzionale vera e propria della Procura connessa alle indagini, al processo, all'esecuzione delle sentenze;
- **Costi del personale:** magistrati, personale amministrativo e personale di polizia giudiziaria;
- **Costi di struttura e di gestione ordinaria** inerenti alla gestione, manutenzione e funzionamento degli uffici, delle attrezzature e dei supporti informatici.

In punto di utilizzo e contenimento delle spese di giustizia, le determinazioni dell'ufficio possono incidere in modo significativo, avendo la Procura della Repubblica il potere-dovere di:

- controllare i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi;
- verificare possibili scostamenti, ricercarne le cause ed adottare azioni correttive;
- responsabilizzare e coinvolgere tutti i membri dell'organizzazione sull'utilizzo delle risorse;
- rendere conto dell'utilizzo delle risorse economiche ai soggetti fornitori.

E' fondamentale, nell'ottica del perseguimento di obiettivi di economicità, avere una visione quanto più possibile completa dei flussi economici e dotarsi a tal fine di strumenti adeguati di controllo e monitoraggio della spesa.

### Risorse economiche

La Procura della Repubblica non è un ente dotato di un proprio bilancio.

Le risorse economiche a sua disposizione, come accennato, provengono da diverse amministrazioni dello Stato e da Enti territoriali. Dal Ministero della Giustizia provengono i fondi relativi alle spese di giustizia, alle spese di ufficio, alla gestione di autovetture, alle attrezzature informatiche, nonché quelle relative al personale amministrativo ed ai magistrati.

Le risorse provenienti dai Ministri degli Interni, della Difesa, delle Finanze e delle Politiche agricole, alimentari e forestali, dell'Ambiente si riferiscono esclusivamente alle risorse umane, ovvero a personale delle Forze dell'Ordine in servizio presso le sezioni di Polizia giudiziaria.

Dalle amministrazioni locali, nel caso dal Comune di Gela, provengono risorse strutturali [immobili, arredi, spese di esercizio, ecc.] e risorse umane, quali il custode, gli addetti alla manutenzione, alla sorveglianza e alle pulizie.

I meccanismi economici operanti nella Pubblica Amministrazione, che prevedono l'accentramento di tutte le entrate e la successiva ripartizione tra tutti i ministeri, non consentono agli Uffici di avere un controllo autonomo sulle risorse reperite tramite la propria azione e, dunque, sulle decisioni di spesa.

E' possibile tuttavia identificare i flussi economico-finanziari generati delle attività che riguardano la Procura costruendo un rendiconto economico, comprensivo delle spese di giustizia in senso stretto, nonché delle altre spese legate alla esistenza della struttura ed alle risorse umane impegnate.

### Spese di Giustizia

Le spese di giustizia della Procura della Repubblica di Gela comprendono, come per tutti gli uffici analoghi, tutte le voci strettamente connesse allo svolgimento delle indagini e dei processi penali. Le singole componenti si formano in base alle diverse evenienze che si dipanano durante l'iter procedurale.

Tali spese, registrate sull'apposito modulo 1/A/SG, sono articolate per cassa in quanto si riferiscono all'anno in cui sono stati emessi i relativi mandati di pagamento.

Con riferimento alla fase della liquidazione, generalmente, gli ordini di pagamento relativi alle spese di competenza dell'anno in corso sono pagati entro l'anno successivo.

Nelle due tabelle che seguono vi è il riepilogo completo delle spese di giustizia, degli onorari dei consulenti tecnici del pubblico ministero, degli altri oneri, suddiviso per annualità.

Spesa di Giustizia (Euro)		2013	2012	2011	2010
SPESE	Viaggio/missione	7.834	9.006	10.964	15.207
	Sostenute per lo svolgimento dell'incarico	17.441	46.045	67.367	79.421
	Straordinarie nel processo penale per intercettazioni telefoniche	711.426	186.686	628.056	310.972
	di cui: per traffico intercettazioni telefoniche	62.654	25.874	89.074	45.916
	per noleggio apparecchiature intercettazioni telefoniche	232.905	52.847	225.125	103.213
	per traffico intercettazioni ambientali	500	0	0	19.322
	per noleggio apparecchiature intercettazioni ambientali	270.518	104.663	219.354	135.868
	per intercettazioni informatiche	0	0	0	0
	per acquisizione tabulati	426	3.002	24.503	6.654
	per video sorveglianza e localizzazione dell'indagato	144.422	0	0	0
INDENNITÀ	Trasferta	2.245	2.055	589	213
	Custodia e altre indennità spettanti a VPO	61.347	2.602	12.393	16.076
		50.078	50.274	40.964	32.976
I.V.A.		181.663	74.542	151.285	97.350

Onorari	2013	2012	2011	2010
Ausiliari del magistrato	125.604	160.199	169.585	211.854
Altre Spese	2013	2012	2011	2010
Oneri previdenziali	4.549	5.194	3.201	2.095
IVA	181.663	74.542	151.286	97.351
<b>Totale</b>	<b>186.213</b>	<b>79.736</b>	<b>154.487</b>	<b>99.446</b>

Si può notare il sensibile contenimento di alcune voci di spesa (consulenti tecnici del pubblico ministero ad esempio), mentre la voce più consistente riguarda le intercettazioni, gravata dalle sempre maggiori esigenze di interventi mirati e implicanti specifici contenuti tecnologici.

In via venerale va peraltro evidenziato che le spese liquidate nel corso dei singoli anni riguardano in parte prestazioni o attività svolte durante l'anno o gli anni precedenti con un effetto di slittamento in avanti più o meno accentuato.

### Le presenze del personale

L'indice di efficienza del personale misura la capacità di utilizzare il capitale umano a disposizione nella maniera più corretta e proficua.

L'efficienza della giustizia è uno dei temi più dibattuti dall'opinione pubblica negli ultimi anni, anche su impulso di proposte di riforma che mettono tale argomento al centro degli interventi prospettati.

Il nostro complesso apparato non consente ancora, attraverso adeguati strumenti e criteri, una rilevazione oggettiva e completa della *performance* di ciascun componente dell'organizzazione giudiziaria. Non sono ancora a disposizione indicatori adeguati in grado di misurare la capacità di raggiungere, in presenza degli specifici carichi di lavoro, il massimo *output* ottenibile con la dotazione di personale presente e il livello di tecnologia a disposizione. L'analisi di produttività, infatti, mira da un lato a trovare una correlazione tra i procedimenti gestiti, il numero di risorse di personale impiegato (efficienza tecnica) e le spese sostenute (efficienza gestionale), dall'altro, ad identificare i fenomeni organizzativi e lavorativi che hanno contribuito a generare tali risultati.

Le due tabelle che seguono inquadrano un singolo aspetto riguardante il personale, ovvero le presenze/assenze dall'ufficio rispettivamente del personale amministrativo e dei magistrati.

Assenze <u>personale amministrativo</u> totali per tipologia (in giorni)	2013	2012	2011	2010
Malattia	240	239	112	389
Maternità	45	149	219	341
Ferie	896	1.013	911	937
Legge 104/92	295	294	297	236
Sciopero	0	0	5	1
Altri permessi retribuiti	226	179	406	445
Assenze non retribuite	0	0	0	0
<b>Giorni di assenza totali</b>	<b>1702</b>	<b>1.726</b>	<b>1.927</b>	<b>2.349</b>
N. totale personale Ufficio	26	26	31	30
<b>Giorni assenza totale pro-capite</b>	<b>51</b>	<b>66</b>	<b>62</b>	<b>78</b>
<b>Giorni assenza ferie pro-capite</b>	<b>30</b>	<b>33</b>	<b>29</b>	<b>31</b>
<b>Giorni assenza malattia, maternità, L. 104/92 pro-capite</b>	<b>20</b>	<b>26</b>	<b>20</b>	<b>32</b>

Totali giorni assenza magistrati per tipologia	2013	2012	2011	2010
Ferie	264	202	130	101
Sciopero	0	0	0	0
Astensione obbligatoria	0	0	90	62
<b>Giorni di assenza totali</b>	<b>264</b>	<b>202</b>	<b>220</b>	<b>163</b>

Per quanto riguarda i giorni di assenza totali del personale amministrativo, possiamo evidenziare che nel 2012 hanno subito una diminuzione rispetto a quelli dell'anno 2010, anche se si registra un lieve aumento rispetto all'anno 2011. Invece i giorni di assenza per ferie pro-capite i giorni di assenza pro-capite per malattia e legge 104/92 nel quadriennio analizzato sono sostanzialmente costanti.

La tabella relativa ai magistrati, infine, mostra valori non del tutto omogenei nelle diverse annualità: ciò dipende dal fatto che solo nell'aprile del 2012 è stato coperto integralmente l'organico dell'ufficio.

Si registra, sempre per quanto riguarda i magistrati, il fenomeno dello slittamento continuo delle ferie da una annualità alla successiva per l'oggettiva impossibilità di fruire di tutte le ferie nel corso dell'anno a causa della mole degli impegni di lavoro; in altri termini, una quota parte delle ferie è puramente teorica.



## **5. Illeciti trattati e andamento dei fenomeni criminosi – analisi e strategie dell'ufficio**

Oggi è richiesto all'ufficio inquirente di organizzare in modo mirato il lavoro, di analizzare le peculiarità dei fenomeni illeciti nelle zone in cui si opera, di programmare strategicamente gli interventi nei diversi settori, di gestire le priorità.

L'azione della Procura della Repubblica si caratterizza così per l'affinamento di strumenti e metodi che mirano a garantire efficienza nella gestione e risultati incisivi per la collettività.

Si pone così attenzione alla puntualità nell'inquadramento e nella qualificazione degli affari, alle rilevazioni statistiche in continuo, all'esame dei flussi di lavoro e dei *trend* della vasta gamma di illeciti di cui l'ufficio si occupa.

In tale prospettiva assumono notevole importanza le analisi che periodicamente vengono effettuate sull'andamento dei fenomeni criminosi e, correlativamente, sull'efficacia delle azioni di contrasto.

L'analisi delle tipologie criminose che connotano il territorio, i relativi profili caratterizzanti, la loro estensione e i livelli di incidenza costituiscono un momento essenziale della vita dell'ufficio e ad essa va dedicata peculiare attenzione. Solo attraverso una cognizione quanto più possibile puntuale dell'articolarsi dei fenomeni nelle loro concrete e quotidiane manifestazioni è infatti possibile adottare i metodi di accertamento più adeguati e le migliori

strategie di indagine e processuali, nonché definire lo *standard* probatorio idoneo a garantire i risultati più efficaci e stabili in sede di giudizio.

Tali analisi<sup>12</sup>, peraltro, se operate con la dovuta puntualità, possono più ampiamente contribuire a render più chiari i profili problematici del territorio e le loro evoluzioni, con ricadute nei processi di riflessione e di scelta della collettività dei cittadini, delle istituzioni pubbliche, delle imprese che operano nella zona o su quelle che intendono investire risorse.

Comunicare i risultati di tali analisi realizza un momento importante di interazione e di confronto: il servizio giustizia può offrire supporti informativi aggiornati, utili alle valutazioni dei soggetti che, a vario titolo, si relazionano o intendono relazionarsi con le aree che ricadono nel circondario di competenza.

Tale azione inoltre contribuisce a rappresentare come possa e debba essere vissuto il servizio-giustizia dai diversi attori della vita civile e economica: una risorsa concreta, fisiologica emanazione della sua essenza funzionale, in grado di fornire risposte corrette e solide, in tempi il più possibile celeri, a fronte dell'ingerenza di fattori criminali che possano distorcere e/o ostacolare le corrette forme di sviluppo della collettività.

Si pensi, ad esempio, alla previsione della responsabilità amministrativa degli enti derivante da reati di cui al D.L.vo n. 231/2001. Le aziende, per andare esenti da responsabilità nel caso di reati commessi da rappresentanti e dirigenti si devono dotare di modelli organizzativi volti ad impedire la commissione illeciti che siano davvero validi. Ma per far ciò hanno necessità di poter effettuare analisi serie e puntuali sulle tipologie di illecito con cui l'impresa potrebbe impattare. E qui può appunto giocare positivamente l'apporto conoscitivo fornito dal *report* dell'ufficio inquirente.

Comunicare quanto avviene sul territorio, dall'angolo visuale dell'ufficio che lo presidia, ha inoltre una peculiare valenza culturale, tanto più in zone – come il circondario ove questo ufficio opera – ove, di pari passo ad una faticosa ma costante maturazione del tessuto civile, fortissima è la domanda di interventi sul piano della formazione e culturale in genere.

Il Bilancio sociale e con questo la comunicazione dei dati ostensibili e delle analisi della Procura della Repubblica può contribuire ad innescare un processo di effettiva conoscenza della realtà concreta dell'ufficio giudiziario, dei suoi percorsi, dei suoi obiettivi e dei suoi risultati, anche nella prospettiva – come già sottolineato nell'introduzione - di superamento di percezioni erranee e distorte che spesso imperano; far toccare con mano, insomma, l'esatto profilo istituzionale e funzionale dell'ufficio, nonché l'esclusivo ruolo di *servizio* (*dovuto e non elargito*) del nostro lavoro a tutela dei beni giuridici dei singoli e delle collettività come definiti e protetti dalle norme penali.

Si riporta di seguito tabella riassuntiva dei dati dei procedimenti iscritti dal 1° luglio del 2010 al 30 giugno del 2014<sup>13</sup>, suddivisi per anno giudiziario, relativamente alle principali ipotesi di reato comprensiva delle linee di incremento/decremento inerenti le principali tipologie di reato.

<sup>12</sup> Si tratta di dati che, peraltro, confluiscono annualmente nelle relazioni destinate alla inaugurazione dell'anno giudiziario

<sup>13</sup> La modalità di rilevazione dati che prende in considerazione non l'anno solare ma il periodo che va dal 1 luglio al 30 giugno dell'anno successivo è quella richiesta in sede di report annuale (anno giudiziario).

Andamento iscrizione principali tipologie di reati - noti - ignoti dall'1.7.2010 al 30.6.2014														
Categoria	1/7/10 - 30/6/11			1/7/11 - 30/6/12			1/7/12 - 30/6/13			1/7/13 - 30/6/14			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
<b>Delitti contro P.A.</b>	121	37	158	110	54	164	95	41	136	179	47	226	+10 %	66%
<b>corruzione</b>	1	1	2	1		1	3		3	4		4	n.d.	33%
<b>concussione</b>	3		3	3		3		1	1			-	n.d.	-100%
<b>peculato</b>	3	1	4	1	2	3	5		5		1	1	-22 %	-80%
<b>Abuso atti d'ufficio</b>	12	13	25	15	9	24	15	5	20	12	11	23	-4 %	15%
<b>Omissioni atti d'ufficio</b>	4	4	8	3	3	6	2	19	21	8	13	21	+39 %	0%
<b>Omicidio</b>	3		3			-	5	1	6	1	2	3	+20 %	-50%
vittima di sesso femminile	1		1			-	2		2			-	n.d.	-100%
<b>Omicidio tentato</b>	3	2	5	1	1	2	8		8	7	1	8	+26 %	0%
vittima di sesso femminile	1	1	2	1		1	1		1	3		3	n.d.	200%
<b>Omicidio colposo per violazione norme circolazione stradale</b>	5	1	6	5	1	6	5		5	6		6	-2 %	20%
<b>Omicidio colposo per infortuni sul lavoro e malattie professionali</b>		1	1	3	2	5	2	2	4	2		2	+7 %	-50%
<b>Lesioni colpose per infortuni sul lavoro e malattie professionali</b>	11	38	49	7	21	28	15	21	36	7	10	17	-27 %	-53%
<b>Delitti contro la libertà sessuale</b>	7	2	9	2	3	5	10	1	11	17	5	22	+38 %	100%
<b>Stalking</b>	41		41	31		31	26		26	55	45	100	+35 %	285%
<b>Reati contro il patrimonio</b>	127	2.112	2.239	81	2.184	2.265	98	2231	2.329	142	390	532	-27 %	-77%
<b>furti in abitazione</b>	23	503	526	9	709	718	11	649	660	27	568	595	+2 %	-10%
<b>Rapine</b>	7	50	57	6	47	53	14	62	76	12	35	47	-1 %	-38%
<b>Estorsione</b>	27	5	32	14	3	17	22	3	25	36	9	45	+16 %	80%
<b>Usura</b>	4	1	5	5		5	6	2	8	1	4	5	+5 %	-38%
<b>Ricettazione</b>	58	21	79	61	24	85	58	17	75	61	31	92	+4 %	23%
<b>Riciclaggio</b>	3		3	3		3	4		4	2	1	3	+3 %	-25%
<b>Bancarotta fraudolenta</b>			-	1		1	1		1	1	1	2	n.d.	100%
<b>Reati in materia tributaria</b>	94		94	62		62	103	2	105	75	1	76	-1 %	-28%
<b>Inquinamento e rifiuti</b>	48	29	77	38	32	70	46	25	71	49	46	95	+7 %	34%
<b>Abusivismo edilizio</b>	110	2	112	103	2	105	109	4	113	105	4	109	-0 %	-4%

\* variazione media in rapporto all'entità del fenomeno ottenuta come incremento medio diviso la media dei valori



Si riporta ora, a commento dei dati, parte delle osservazioni sviluppate in occasione del *report* annuale in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario.

I dati numerici e le relative comparazioni, in attesa delle elaborazioni complete per il periodo successivo (1.7.2013-30.6.2014), riguardano le due annualità 1.7.2011-30.6.2012 e 1.7.2012-30.6.2013.

In via generale va rilevato che nel territorio è tangibile l'effetto prodotto dalle azioni giudiziarie condotte nel corso dell'ultimo decennio sul fronte della criminalità organizzata e che hanno portato a destrutturare buona parte dei più significativi assetti criminali operanti a Gela. Si può escludere oggi la presenza di organizzazioni criminali di tipo prettamente tradizionale ovvero dotate di carattere di radicamento e stabilità ed in grado di incidere ed influire in modo decisivo nel tessuto socio-economico.

La città di Gela, in altri termini, non ha più nulla a che fare, né come realtà, né come immagine, con il fosco quadro che per lungi – ed oramai remoti - anni l'ha caratterizzata. E' mutata la vita della città nel suo complesso, il confronto civile è vivo e la vita culturale vivace. Gela, pur tra difficoltà e titubanze, sollecita ora positive curiosità dall'esterno e, pur faticosamente, si sta abbandonando il linguaggio che la declinava con ossessivi cliché quali Gela terra di frontiera, Gela non emendabile, Gela far west, Gela come Baghdad e simili.

Se tanto è stato fatto per smantellare o comunque marginalizzare i balzelli della criminalità organizzata, ancora troppo a rilento procede l'opera di sinergia propositiva e costruttiva e di definitivo compattamento del tessuto civile, economico e sociale del territorio con le sue espressioni istituzionali ed amministrative, opera senza la quale potrebbe riemergere il rischio delle riedizione delle più insidiose patologie criminali.

A parte il contesto recessivo, troppo titubanti appaiono gli indicatori di strategie di sviluppo fattive e determinate e, prima ancora, di analisi approfondite e concrete dei bisogni e delle prospettive del territorio. E ciò in uno scenario in cui ancora sono presenti aree, piuttosto vaste, connotate da forte disagio economico-sociale e in cui sale il tasso di disoccupazione. Anche dall'osservatorio giudiziario si avverte quanto sia ancor più indilazionabile concretizzare gli sforzi per valorizzare intelligenze ed energie sociali e culturali per troppo tempo soffocate, direttamente o indirettamente, da interessi e dinamiche lontane dagli interessi reali della collettività.

Vi è da dire che, sotto un profilo strutturale, la città di Gela, pur essendo la realtà economico produttiva più importante del distretto, deve ancora oggi fare i conti con un assetto dei presidi sul territorio fortemente penalizzante rispetto a Caltanissetta, già capoluogo.

I servizi, nei diversi ambiti, risultano decisamente insufficienti, mal parametrati rispetto alle esigenze concrete e pressanti di questa realtà. Per una notevole quantità di affari e esigenze – che spesso lambiscono anche l'attività dell'ufficio giudiziario<sup>14</sup> – non vi sono adeguate articolazioni locali, con le intuibili conseguenze sul piano dell'efficienza e della qualità della vita. Il tema, in sostanza, riguarda le relazioni e le interazioni tra Gela e Caltanissetta: si tratta di questioni mai affrontate con decisione e dunque mai risolte e che invece potrebbero rivelare, ove coraggiosamente trattate, serie prospettive di sviluppo per l'area costiera che di quella dell'entroterra.

<sup>14</sup> Si rammenta, ad esempio, che solo dopo una lunga e tormentata interlocuzione è stata costituita a Gela una piccola articolazione della ASP per il settore della prevenzione in materia di lavoro e degli infortuni sul lavoro.

Quanto ai **profili della criminalità comune**, il quadro degli illeciti in buona parte ricalca casistiche rintracciabili in tutti i contesti urbani.

Guardando ai reati più ricorrenti (contro il patrimonio, traffico di stupefacenti e simili), si tratta di criminalità in questo momento non strutturata in modo deciso, ma che si muove piuttosto in modo fluido, con rapide evoluzioni, mirando a captare le occasioni del momento, con sinergie sempre nuove e variegata.

Vi sono tuttavia metodiche e profili comportamentali ricorrenti che destano serio allarme: utilizzo di luoghi di ritrovo protetti, disponibilità di armi di vario tipo, inizio della carriera delinquenziale in giovane età, disponibilità a commettere i più svariati reati su richiesta di chiunque, criminale o non (gli incendi sono l'esempio tipico), trasversale coinvolgimento nel mondo del traffico degli stupefacenti, la ricerca di accreditamento verso pregiudicati di rango etc..

Si tratta di caratteri che continuano a preoccupare, non solo per l'elevato numero dei reati che vengono perpetrati, ma anche per la difficoltà ad intercettare ed aggredire rapidamente dinamiche di aggregazione insidiose, variegata e mutevoli, aggregazioni che peraltro, pur non assurgendo a vere e proprie compagini mafiose, ove non contrastate adeguatamente e nelle fasi iniziali, possono essere in grado di replicare dinamiche di spiccata pericolosità.

Su questo fronte, tuttavia, l'impegno è massimo e le indagini vengono al riguardo strutturate in modo mirato e quanto più possibile rapido ed incisivo.

Si sono susseguiti, nel corso di questo periodo, una serie costante di accertamenti con la pronta applicazione di misure cautelari nei confronti di un cospicuo numero di soggetti coinvolti in furti aggravati, scippi, rapine, ricettazioni, oltre che nel traffico di stupefacenti.

Passando all'analisi in dettaglio, va in primo luogo detto che, in settori che destano particolare allarme sociale, riguardano i danneggiamenti su cose esposte alla pubblica fede ed in particolare i **danneggiamenti mediante incendio**.

L'origine dei numerosi episodi che ancora si registrano può essere la più varia: vandalismo in genere, rappresaglie per controversie personali o familiari e/o per futili motivi, intenti estorsivi, modalità per condizionare le scelte di titolari di attività commerciali, frodi alle compagnie di assicurazione, nonché – in molti casi - depistaggi per sviare l'attenzione delle forze dell'ordine allo scopo di 'coprire' altre attività illecite in corso di svolgimento.

Il danneggiamento mediante incendio continua a manifestarsi, al di là dei casi in cui è diretta espressione di dinamiche di criminalità organizzata, come espressione di situazioni di disagio ed incultura di fasce giovanili provenienti da aree a rischio e si declina in una sorta di linguaggio primordiale rispecchiante la logica dell'imposizione e della risoluzione brutale di ogni sorta di controversia<sup>15</sup>.

Va sottolineato che, nel periodo in esame, per la prima volta si è registrato un **miglioramento nel funzionamento del sistema pubblico di videosorveglianza**, che finalmente può essere accostato all'ausilio fornito dagli apparati installati da privati.

I procedimenti iscritti contro per danneggiamento aggravato su cose esposte alla pubblica fede sono stati n. 412 a fronte dei 375 del periodo precedente. I reati di danneggiamento mediante

<sup>15</sup> I danneggiamenti vengono spesso commissionati a ragazzi giovani o giovanissimi, ma già assolutamente esperti nelle più varie tecniche per appiccare il fuoco. Si tratta di azioni che sempre si consumano in un brevissimo lasso di tempo, spesso pochi secondi, e che lasciano ben pochi spazi all'investigazione.

incendio, nel periodo in esame, hanno raggiunto il numero di 249 a fronte dei 202 del periodo precedente.

Va precisato che, in diversi casi, si è comunque riusciti ad individuare i responsabili.

Il *trend* continua ad essere preoccupante per quanto concerne altre, limitrofe, forme criminali violente, anch'esse in gran parte riconducibili all'**area giovanile**.

Sono ancora troppo frequenti aggressioni, premeditate e violente, di natura ritorsiva o semplicemente volte ad imporre la presenza o il predominio in determinati ambiti, luoghi, settori etc.. La consistenza quantitativa delle notizie di reato per **lesioni personali dolose è ancora elevata: n. 181 in totale** (Mod. 21).

Anche in considerazione del grave stato di allarme sociale che questi episodi generano, è massima l'attenzione da parte dell'ufficio e costante il raccordo con le forze dell'ordine, attenzione peraltro concretizzatasi, anche recentemente, in efficaci interventi repressivi.

Nei **reati contro il patrimonio** continua ad essere consistente il numero dei furti nelle diverse forme aggravate. Il settore merita molta attenzione.

I casi di **furti di cose esposte alla pubblica fede** (furto di o su veicoli e motoveicoli, furti in edifici pubblici, furti di cavi elettrici, furti in aziende agricole etc. ) registrano un numero molto elevato. Si tratta, in totale, di n. 1299 episodi.

Molto grave il fenomeno dei **furti cavi elettrici finalizzato alla sottrazione di rame**. Sono centinaia i fatti del genere e, spesso, hanno prodotto seri danni alla città oltre che pesanti conseguenze economiche. Si tratta sovente di illeciti che vengono perpetrati fuori dall'area urbana, molto difficili da contrastare. Si avverte l'esigenza, sul punto, di una più decisa azione di coordinamento tra le forze dell'ordine e anche tra uffici giudiziari, dando luogo la sottrazione di rame ad un vero e proprio mercato parallelo.

Decisamente allarmante il dato relativo ai **furti in abitazione**, che hanno toccato quota 649 rispetto a 658 del periodo precedente. Si tratta, in gran parte, di attività predatorie che si sviluppano nelle campagne, in **case rurali o di villeggiatura**, luoghi che vengono letteralmente saccheggiate e vandalizzate. Per altro verso, **quando invece vengono colpite abitazioni in città**, si tratta di episodi delittuosi programmati e realizzati tra due/tre soggetti che operano con velocità ed efficienza, sovente con modalità particolarmente insidiose. Come si è sottolineato, l'azione di contrasto nel settore mira ad essere più possibile incisiva, con continui arresti in flagranza e le misure cautelari richieste ed ottenute nei confronti di responsabili di molti episodi del genere.

Va rilevato che, quasi sempre, si ha che fare con soggetti molto giovani, spesso minorenni, scaltri ed aggressivi.

E' chiaro che il fenomeno, progressivamente acuito a causa dell'irrisolto stato di disagio socio-economico di tanti giovani a rischio, dalla penuria di prospettive e dalla povertà culturale, non può che destare forte allarme ed ha imposto ed impone a questo ufficio una forte sollecitazione verso le forze dell'ordine e le istituzioni del territorio affinché, oltre la doverosa repressione dei fatti-reato, vengano complessivamente adottate linee strategiche di intervento mirate ad un maggior controllo del territorio sia in termini di prevenzione e sicurezza pubblica, sia in termini di adeguata attenzione alle fasce più inclini alla deriva delinquenziale.

Analisi analoga, in termini di riconducibilità ad aree giovanili permeate di pesante disagio per i **furti con strappo**. Qui si registra tuttavia un dato assai positivo, che certamente risente del buon controllo del territorio operato dalle forze dell'ordine. Si è passati da 101 casi a 60. I furti, spesso in

danno di persone anziani, sono di norma commessi da due giovani con l'uso di ciclomotori e vengono realizzati con altrettanta maestria.

Continuano a registrarsi anche **rapine**, che passano da n. 47 a n. 62 (Ignoti). Anche le rapine vengono realizzate, in genere in danno di persone anziane e indifese oppure di commercianti, da giovani che non esitano, anche con armi, ad aggredire violentemente le vittime. In 14 casi si è tuttavia riusciti ad identificare gli autori.

Per il reato di **estorsione** sono stati iscritti n. 22 procedimenti contro noti e n. 3 contro ignoti, con incremento rispetto ai dati del periodo precedente (totale di 17 procedimenti).

Riguardo i reati in materia di **stupefacenti** si continua a riscontrare una situazione di notevole effervescenza nel mercato gelese. I procedimenti iscritti per le varie ipotesi si sono n. 36, rispetto ai 58 del periodo precedente. Il dato è anche frutto di una precisa strategia dell'ufficio, che mira a non deflettere nella attività di contrasto nel settore, che si è sviluppata e si sviluppa in una serie ininterrotta di indagini, arresti e condanne nei confronti di folti gruppi di spacciatori e trafficanti. Il traffico di stupefacenti coinvolge un numero davvero elevato di giovani, salda relazioni criminali anche fuori dal territorio, costituisce la fonte primaria di accumulazione di profitti illeciti ed alimenta sinergicamente ulteriori attività delinquenziali. Peraltro si deve considerare che la semplice indicazione del numero dei procedimenti iscritti non consente di apprezzare la reale entità del fenomeno, giacchè in tutti i casi, ad eccezione degli arresti in flagranza, si tratta di procedimenti relativi a numerosi indagati e per altrettanto numerose ipotesi di reato.

Preoccupanti i dati riguardanti le **armi**, dove si nota un cospicuo aumento delle iscrizioni con riguardo a tutte le ipotesi di reato.

E' opportuno ribadire come sia ben alta l'attenzione di questo ufficio per tutti i fatti criminosi che possano essere sintomatici di dinamiche di criminalità organizzata di tipo mafioso e che opera l'interscambio informativo con la DDA della Procura di Caltanissetta.

Per quanto riguarda il fenomeno dell'**usura** si confermano dati preoccupanti. Nel periodo sono stati iscritti n. 6 nuovi procedimenti per gravi fatti di usura. E' tangibile la presenza di dinamiche finanziarie e l'attenzione dell'ufficio al riguardo è massima, tenuto conto anche conto che il ricorso ai canali usurari tende ad incrementarsi nelle situazioni di crisi economico-finanziaria come quella attuale. Si registra, come dato positivo, che in diversi casi vi è stata la piena collaborazione delle vittime.

Sono stati iscritti anche n. 4 nuovi procedimenti per gravi fatti di **riciclaggio**.

Si sono registrati anche casi di **bancarotta fraudolenta**. Si conferma che i fallimenti sono in aumento ed è stato predisposto, al riguardo, un preciso protocollo di indagini.

Non si registrano nuovi procedimenti collegati ad indebite percezioni di finanziamenti, vuoi per l'intensa azione repressiva (negli anni scorsi sono state applicate misure personali e patrimoniali di particolare consistenza), vuoi per il progressivo esaurimento delle linee di finanziamento pubblico verso nuove attività economiche.

**reati in materia fiscale** vengono trattati in modo mirato e coordinato, con l'apporto della Compagnia della Guardia di Finanza di Gela e del Nucleo di P.T. di Caltanissetta. Sono stati stabiliti nuovi protocolli di indagine e l'intero settore viene monitorato in modo da comprenderne tutte le

dinamiche. Importanti e complesse indagini sono in corso, anche nella prospettiva di misure di contrasto patrimoniali.

Gli illeciti fiscali continuano a manifestare la loro presenza come fenomeno radicato e sperimentato: sono stati infatti iscritti ben 102 procedimenti nei confronti di persone note per le diverse ipotesi di reato di cui al D. L.vo n. 74/2000, rispetto ai 62 del periodo precedente. E' evidente l'emersione di molti casi e l'effetto dell'input strategico ad opera dell'ufficio inquirente.

Il fenomeno assume gravità e diffusione di tutta evidenza ed il sistema - strutturato e sedimentato - dell'emissione ed utilizzo di F.O.I. si rivela come altamente inquinante nella logica di un corretto sviluppo di mercato. Inoltre maschera sovente ulteriori, variegata e varie forme di illecito (riciclaggio, usura, estorsioni etc.). Va evidenziato inoltre come siano emersi in modo chiaro, in diversi casi, profili di responsabilità di taluni professionisti che operano nel settore dell'assistenza contabile e fiscale delle imprese. Infatti, anche nel periodo in esame sono state condotte indagini che hanno portato al disvelamento di vere e proprie centrali (coincidenti con attività di professionisti) da cui si dipartivano attività criminali strutturate volte al sistematico utilizzo di falsa documentazione, con altrettanto sistematica alterazione dei dati fiscali e conseguenti ingenti profitti illeciti.

Da cui l'attuazione di forme incisive di contrasto, anche attraverso l'attivazione di indagini patrimoniali finalizzate ai sequestri obbligatori, anche per equivalente, applicati in diversi procedimenti.

I reati di **truffa** vedono un *trend* sostanzialmente stabile: sono stati iscritti n. 117 procedimenti nei confronti di persone note a fronte dei n. 123 procedimenti del periodo precedente. Si tratta spesso di frodi commerciali, in parte alimentate dalla precarietà della situazione economica. Aumentano anche le truffe in danno di enti pubblici.

Perdura la tendenza alla **conflittualità e violenza in ambito familiare**, nonché la **violazione degli obblighi di assistenza** conseguenti a separazioni e divorzi.

Sono 103 i procedimenti iscritti per violazione degli obblighi di assistenza familiare (rispetto ai 93 del periodo precedente). Stabili i casi di **maltrattamenti** in famiglia: n. 31 così come nel periodo precedente.

Il numero dei delitti di **violenza sessuale** (art. 609 bis c.p.) è decisamente aumentato: n. 10 nuovi procedimenti rispetto ai n. 2 trattati nel periodo precedente.

Significativo l'impegno dell'ufficio in materia di **stalking** (art. 612 bis c.p.): sono stati iscritti n. 26 procedimenti. Il fenomeno sembra tuttavia in regressione, essendosi registrati n. 31 casi nel periodo precedente. Va detto che sempre, nei casi più gravi, sono state applicate misure cautelari, rivelatesi tendenzialmente risolutive. La decisa azione intrapresa si può ritenere abbia contribuito a scoraggiare, quantomeno in parte, le condotte criminali in questione.

Merita ancora una volta di essere evidenziata la materia delle **violazioni in materia urbanistica ed edilizia**, trattandosi di uno dei campi in cui più si è fatto sentire l'effetto dell'azione di contrasto della Procura di Gela.

Il contrasto al fenomeno, come già rapportato in precedenza, è stato costante e sistematico e si è sviluppato secondo precisi protocolli di indagine, interventi di sequestro massicci, applicazione di misure cautelari. Tra il 2009 e il 2010 l'azione si è ancor più intensificata e gli ulteriori dati sono del tutto confortanti.

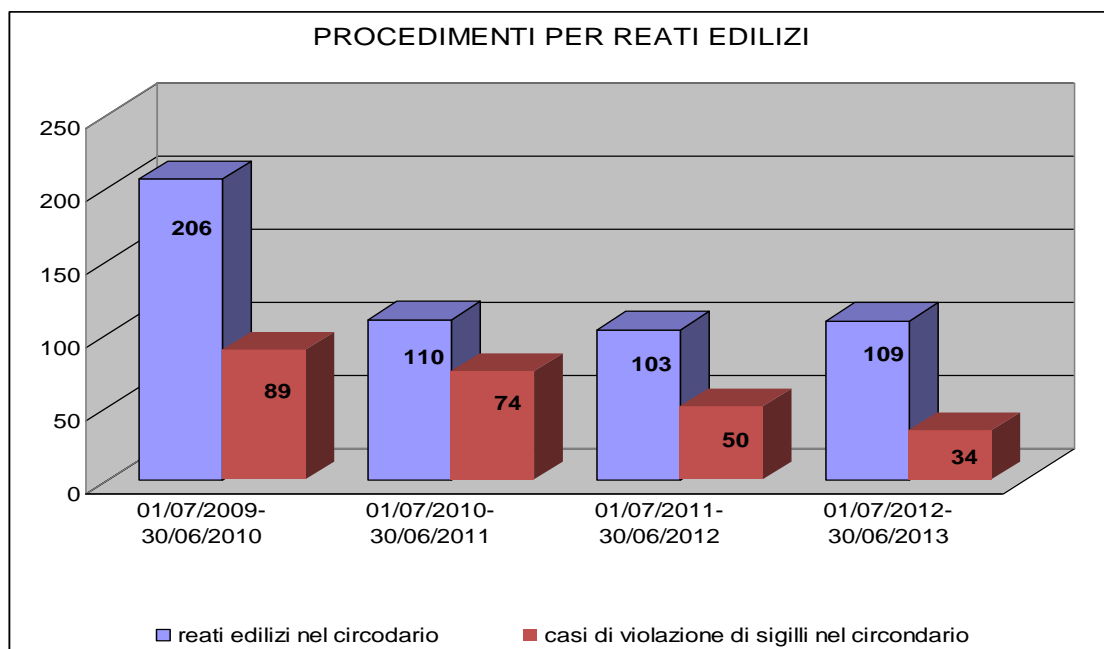
Da segnalare che l'amministrazione comunale, innovando decisamente rispetto i periodi precedenti, ha iniziato, come la legge prescrive, ad acquisire in concreto gli immobili abusivi al patrimonio del Comune. Molta è la strada ancora da percorrere per il risanamento del territorio, ma il percorso è tracciato.

Va peraltro detto che le tipologie più recenti di illeciti edilizi non sono costituite da nuove costruzioni, ma da interventi di più limitata consistenza su immobili già identificati in precedenza come abusivi.

Non si sono riscontrati se non sporadici casi di gettate di fondamenta, mentre la stragrande maggioranza dei casi riguarda coperture di edifici o interventi di completamento che vengono riscontrati all'atto del dissequestro degli immobili all'esito dei procedimenti per abusivismo.

PROCEDIMENTI PER REATI EDILIZI	A	B	C	D	VARIAZIONI PERCENTUALI				TOTALI
	01/07/2009 - 30/06/2010	01/07/2010 - 30/06/2011	01/07/2011 - 30/06/2012	01/07/2012 - 30/06/2013	VARIAZIONE % COLONNA A-B	VARIAZIONE % COLONNA B-C	VARIAZIONE % COLONNA D-C	VARIAZIONE % COLONNA A-D	
reati edilizi nel circondario	206	110	103	109	-46,60%	-6,36%	5,83%	-47%	528

PROCEDIMENTI PER VIOLAZIONI DI SIGILLI	A	B	C	D	VARIAZIONI PERCENTUALI				TOTALI
	01/07/2009 - 30/06/2010	01/07/2010 - 30/06/2011	01/07/2011 - 30/06/2012	01/07/2012 - 30/06/2013	VARIAZIONE % COLONNA A-B	VARIAZIONE % COLONNA B-C	VARIAZIONE % COLONNA D-C	VARIAZIONE % COLONNA A-D	
casi di violazione di sigilli nel circondario	89	74	50	34	-16,85%	-32,43%	-32,00%	-62%	247



Il fenomeno, in sostanza, è in buona parte debellato, salvo ovviamente l'indispensabile opera di consolidamento dei risultati raggiunti, da attuarsi attraverso una continua sorveglianza e il perdurante e fattivo impegno della pubblica amministrazione.

**reati in materia ambientale** continuano a meritare la massima attenzione e debbono essere adeguatamente evidenziati.

L'inserimento nel territorio della Raffineria di Gela ed il conseguente prodursi, a causa del ritardo nel percorso di positiva attivazione sulle questioni ambientali e della sicurezza in genere, ha generato problematiche di assoluto rilievo sia per l'ambiente in quanto tale (aria, acqua terra) che per l'incidenza dei fattori inquinanti sulla popolazione.

Buona parte dell'attività della Procura della Repubblica e del procuratore in prima persona è stata ed è mirata alla trattazione di indagini e processi nella materia, sia con riguardo al complesso del territorio (discariche abusive, traffici vari di rifiuti), sia con riguardo alle diverse problematiche che scaturiscono dall'attività pregressa ed attuale della Raffineria di Gela S.p.A..

Nel difficile campo si deve ancora una volta segnalare l'impegno profuso dal Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, tradotto in attività di indagine di estrema complessità tecnica ed investigativa, condotte con una puntualità ed un livello professionale eccezionali.

Al momento, oltre alle indagini per fatti di lesioni aggravate e omicidio colposo derivanti da malattie professionali e/o inquinamento ambientale, sono ancora in corso numerose indagini sull'inquinamento dell'aria, delle acque superficiali, delle acque di falda e del mare (D.L.vo n. 152/06), nonché sul rispetto della normativa sui rifiuti.

E ciò anche nel contesto dell'inserimento di Gela tra i siti di interesse nazionale ai fini delle procedure di bonifica previste dal D. L.vo n. 152/06).

Sono inoltre in corso importanti incidenti probatori aventi ad oggetto, tra l'altro, perizie con lo scopo di accertare malattie professionali ed effetti delle ricadute di sostanze inquinanti emesse in atmosfera.

Al momento attuale, a seguito delle complesse indagini sviluppate nel corso del tempo sono in fase dibattimentale n. 14 procedimenti per episodi gravi di inquinamento e incendio colposo avvenuti all'interno della raffineria di Gela.

Va detto che le iniziative giudiziarie hanno indotto in molti casi alla attivazione e/o riattivazione delle doverose procedure di bonifica, nonché ad altrettanto doverosi adeguamenti strutturali ed organizzativi degli impianti della Raffineria.

Ancora una volta ci si auspica che, per il futuro – se l'attività produttiva dovesse protrarsi<sup>16</sup> -, tali interventi abbiano sempre meno caratteri di episodicità e dipendenza dal *caso giudiziario*, in ossequio non solo al rispetto dei principi precauzionali che normativamente si impongono nella materia, ma anche perché la principale presenza industriale della città non può non concretizzare forme d'impresa propulsive, evolute, efficienti e responsabili verso un territorio che davvero molto ha dato. Tanto più ove si consideri che, come in concreto si è potuto spesso verificare, scelte strutturali e operative nel segno della migliore funzionalità degli impianti possono determinare utili risultati economici e contrazione di costi, dove l'incuria altro non produce se non costi umani ed economici in progressione geometrica.

Attenzione è posta, peraltro, anche al territorio nel suo complesso che, nei limiti delle forze disponibili, è oggetto di costante monitoraggio. Si sono individuate varie discariche e cave abusive, numerosi casi di traffico illecito di rifiuti, imprese non a norma quanto al regime delle emissioni.

La gravità della situazione e l'impegno dell'ufficio inquirente è documentato dal fatto che nel periodo in esame sono stati iscritti per le diverse ipotesi di reato in materia ambientale (D. Lg.vo n. 152/06 ed altre fonti) n. 46 (n. 38 nel periodo precedente) procedimenti nei confronti di persone note e n. 25 procedimenti nei confronti di ignoti.

Particolare attenzione viene posta ai **numerosi procedimenti per malattie professionali**, di norma riconducibili ai trascorsi lavorativi di molti dipendenti che sono stati direttamente o indirettamente occupati nell'area industriale del petrolchimico (oggi solo raffineria).

<sup>16</sup> Al momento, dopo il quasi completo stop alla produzione nel maggio 2014, sembra prospettarsi un mutamento sostanziale degli obiettivi del sito industriale. ENI ha annunciato la contrazione dell'attività di raffinazione e l'utilizzo di una sola linea, l'incremento delle attività di ricerca ed estrazione di idrocarburi sia *offshore* che *onshore*, la creazione di una green refinery, la creazione di un hub per lo stoccaggio dei greggi, la creazione di strutture per la formazione, il risanamento ambientale del sito.

Il fenomeno, che continua a rivelarsi in rapida e drammatica evoluzione, riguarda principalmente le **malattie amianto-correlate**. Nel periodo più recente e nell'attualità, maturati i tempi di latenza delle malattie, si è assistito e si assiste a sempre più frequenti comunicazioni o denunce per tali casi.

Si continua ad iscrivere procedimenti riguardanti lavoratori deceduti o affetti da malattie da esposizione ad amianto.

Le indagini da sviluppare per ogni singolo caso sono, come già evidenziato in precedenza, di notevole complessità. Si tratta di accertamenti in cui i fatti ed i contesti da ricostruire per stabilire nesso causale e responsabilità soggettive è particolarmente articolato. Ad esempio: ricostruzione in dettaglio della vita lavorativa dell'interessato; molteplici acquisizioni documentali; compresenza nello stesso sito di aree produttive differenti; compresenza di molteplici soggetti societari susseguiti nel tempo; rapporti di lavoro in diverse aree o sedi con differenti soggetti societari etc. etc.. Simili scenari impongono non solo una Procura attenta e solerte, ma anche personale di polizia giudiziaria e tecnico disponibile e di alta professionalità.

Sul punto si è dovuta riscontrare una grave carenza di risorse operative ed ancora oggi si può contare solo sulle unità della Sezione di Polizia Giudiziaria, aliquota Corpo Forestale e aliquota Capitaneria di Porto. Tale situazione è fortemente penalizzante, giacché è indispensabile, per una ottimale conduzione delle indagini, attività sul campo, concentrazione degli accertamenti in capo a operatori esperti della materia e dedicati in via esclusiva alla specifica attività.

Ciò nonostante diversi casi sono stati istruiti e si è giunti alla conclusione delle indagini e, per altri casi, gli accertamenti sono in fase avanzata.

Quanto al settore degli **infortuni sul lavoro**, si assiste positivamente ad una contrazione dei casi, frutto anche – si ritiene - del più intenso lavoro di prevenzione sul territorio e della costante iniziativa dell'ufficio nella materia.

Merita segnalazione il fatto che la Procura della Repubblica, oltre a proseguire nei doverosi accertamenti, continua a seguire attivamente, dopo l'intervenuto ai sensi dell'art. 70 c.p.p., i procedimenti civili incardinati davanti al Tribunale civile di Gela con riguardo a minori affetti da gravi **malformazioni** e finalizzati all'accertamento tecnico ex art. 696 bis c.p.p.. Tali accertamenti sono oramai in fase avanzata.

L'attività della **Pubblica Amministrazione** è stata ed è oggetto di attività di indagine, nonostante le intrinseche difficoltà nel costruire adeguatamente il supporto probatorio di fattispecie notoriamente impervie.

Una efficace azione di contrasto verso comportamenti illeciti di pubblici funzionari è essenziale, tanto più ove si vogliano porre serie basi per il definitivo superamento di buie fasi storiche. La correttezza di ogni istituzione pubblica è decisiva per il percorso di affrancamento non solo dalla malavita, ma anche dai frutti nefasti del clientelismo, dell'assistenzialismo e del malaffare nella gestione interessata della cosa pubblica, fattori che tanto negativamente ancora oggi pesano nella vita dei cittadini, minando inoltre serie prospettive di sviluppo.

L'impegno nella materia è dunque massimo e costante, come testimoniato dal fatto che sono stati iscritti n. 31 nuovi procedimenti per abuso in atti d'ufficio, peculato, turbativa d'asta, concussione e omissione di atti d'ufficio, procedimenti che vedono coinvolti numerosi pubblici funzionari operanti o che hanno operato, anche a livello apicale, in diverse pubbliche amministrazioni. Alcuni procedimenti sono davanti al GUP o in fase dibattimentale ed altri saranno definiti a breve. Anche la trattazione di tali procedimenti ci si auspica sia l'occasione per una riflessione seria ed approfondita da parte delle pubbliche amministrazioni a proposito dei devastanti effetti di modalità gestionali arcaiche al contempo permeate da vincoli personalistici e sviamenti continui dagli scopi prefissi dalla legge.



Si segnala, infine, il già rilevato incremento del ricorso alle **misure di prevenzione personali**.

Quanto alle **misure di contrasto patrimoniale** si rileva che si procede nell'ambito della prevenzione nei casi principali, dopo accurate indagini, evidenziando che sovente si rivela maggiormente versatili ed incisivi gli strumenti di **confisca obbligatoria** rappresentati dall'art. 12 sexies L. 356/92 e dalle ipotesi di confisca obbligatoria – anche per equivalente - oramai previste per una vastissima gamma di reati, usura, riciclaggio, intestazione fittizia di beni, frodi in finanziamenti pubblici, pubblica amministrazione e reati fiscali e, in generale, per le ipotesi di responsabilità dell'ente ex D. Lvo n. 231/01.

Occorre peraltro sottolineare con forza che, nonostante gli sforzi dell'ufficio tutto e della Sezione di polizia Giudiziaria, aliquota Guardia di Finanza, non è possibile sviluppare tutte le potenzialità di contrasto a causa della scarsità di risorse a disposizione. Dovremmo avere a disposizione, per operare davvero a vasto raggio, personale dedicato in tutte le articolazioni delle forze di polizia e ciò purtroppo non avviene. Da qui l'opportunità di una riflessione verso la prospettiva di una dislocazione di nuove forze verso questo territorio.



### *Ringraziamenti*

*Grazie innanzitutto al progetto DBP, che ha saputo interpretare l'esigenza e stimolare le innovazioni. Grazie ai colleghi, a tutto il personale dell'ufficio e alla Sezione di P.G.: tutti hanno colto subito l'importanza del progetto e dell'idea di comunicare. Un ringraziamento particolare, per il lavoro di preparazione a questa edizione del bilancio sociale, a Giuseppe Falcone, senza la cui bravura informatica e disponibilità saremmo perduti, alla signora Carmela Corrao per la precisa e paziente opera di raccolta dei dati, a Giampiero Occhipinti per il contributo all'idea e realizzazione grafica.*